

VALORIZZAZIONE DEL PARCO SOLARI A SALTO (URUGUAY)

Tesi di laurea Magistrale in
PROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI E DEL PAESAGGIO
a.a 2016/2017

Candidata:
Fabiola Cerutti

Relatore:
Prof. Giulio Senes
Corelatore:
Prof. Rafael Doderá

Un ringraziamento particolare è doveroso rivolgerlo ad Isidra Solari, nipote di Benito Solari e Presidentessa della "Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto", senza la quale questa esperienza non sarebbe stata possibile

INDICE

Valorizzazione del Parco Solari a Salto (Uruguay)

Introduzione e scelta dell'argomento di tesi.....	5
Passato e presente dell'Uruguay	
Informazioni generali sull'Uruguay.....	11
La pesante eredità del passato tra rivoluzioni e dichiarazioni d'indipendenza.....	14
Storia della città di Salto.....	19
Il verde pubblico in Uruguay	
La politica degli spazi pubblici.....	25
Casi a Montevideo.....	26
Casi a Salto.....	59
Come vengono visti e salvaguardati i monumenti storico-nazionali nel paese.....	73
Parco Solari: particolarità e come valorizzarlo	
Storia del Parco.....	81
Area di progetto.....	86
Conclusioni.....	89

Introduzione e
scelta
dell'argomento
di tesi

Per completare in maniera soddisfacente questo percorso di studi ho sempre pensato che un'esperienza all'estero avrebbe arricchito il mio bagaglio culturale. Non avevo in mente un argomento di tesi e neppure un paese specifico in cui spostarmi. L'unica certezza era voler conoscere un approccio differente alla progettazione e visione generale del paesaggio. Solo partendo alla scoperta di altri metodi di approccio alla materia avrei avuto una visione più completa del rapporto tra uomo e natura.

Grazie alla decisione di voler partecipare ad un concorso sulla progettazione di un parco a Montevideo ho avuto la possibilità di iniziare a conoscere l'Uruguay. Dall'incontro con un membro della giuria è nata la possibilità di questa collaborazione, trasformatasi in seguito in proposta di tesi.

Avere la possibilità di studiare il Parco Solari e conoscere una realtà così lontana da quella italiana sono convinta che sia stata una esperienza che mi ha fatto crescere tanto, sia dal punto di vista scolastico che umano. I tre mesi trascorsi in Uruguay mi hanno permesso di comprendere ed apprezzare paesaggi unici che in altro modo non avrei neppure immaginato di poter sentire così vicine. Allo stesso tempo però in un periodo così breve non ho potuto apprendere veramente a fondo la storia di una città così piena di dettagli interessanti che solo grazie alle persone che la vivono quotidianamente, disposte a raccontarne i particolari, ho potuto assaporare.

Ringrazio tutte le persone che hanno deciso di dedicare anche una minima parte del loro tempo per aiutarmi, dai signori incontrati nel Parco desiderosi di raccontare la loro storia, a chi ha deciso di farmi scoprire fotografie che racchiudono ricordi familiari e allo stesso tempo del Parco, a chi non si è lasciato scoraggiare dai problemi di comprensione e si è trasformato in un

professore di spagnolo, fino a chi ha deciso di accogliermi come se fossi stata da sempre parte della sua famiglia.

Ripensando ai viali incorniciati da Jacaranda in fiore, alle Tipuana tipu che con i loro rami contorti si stagliavano verso il cielo, ai tramonti che non mi ero mai accorta di amare così tanto, non posso non promettere a me stessa di voler tornare un giorno a Salto, nell'Uruguay che ho potuto apprezzare.

Questo lavoro ha come obiettivo quello di valorizzare il parco più antico della città di Salto, che purtroppo ultimamente non si trova in ottimo stato.

Passato e
presente
uruguayano

In epoca coloniale (XVIII° secolo) il Paese oggi identificato come Uruguay era conosciuto come Banda mentre all'inizio del 1800, durante la lotta d'indipendenza dalla Spagna, era conosciuto come Provincia Oriental, facente parte della cosiddetta Unión de los Pueblos Libres o Liga Federalde de las Provincias Unidas del Río de la Plata.

Tra il 1816 e il 1828, durante l'occupazione luso-brasiliana, assunse il nome di Provincia Cisplatina. Fu nel 1830, in occasione della stesura della prima Costituzione, che si propose di legare il nome della nazione al fiume Uruguay, il quale attraversa Brasile e Argentina: da allora il Paese è denominato ufficialmente Estado Oriental del Uruguay, rimasto semplicemente Uruguay con il passare del tempo.

La parola "Uruguay" ha radici nella lingua Guaranì e ci sono diverse interpretazioni circa le sue origini fornite dai coloni spagnoli.

La prima spiegazione è stata proposta dal naturalista spagnolo Felix de Azara ed è "fiume del paese del urù" o "fiume del urù"; il "Corcovado uru", o semplicemente "urú", è infatti un uccello della famiglia Odontophorus (tra cui sono note pernici e quaglie) che vive nelle foreste tropicali e nelle pianure aride fino a 1.600 metri presenti tra Brasile, Paraguay, Argentina e Uruguay.

La seconda è "fiume delle lumache", nata da un'interpretazione del tardo XVIII° secolo dell'ingegnere José Maria Cabrera, compagno di viaggio di Felix de Azara in alcune delle sue spedizioni nella regione del Rio de la Plata e in Paraguay. Cabrera divise la parola in "urúguà" lumaca, o lumaca di mare, e "y" acqua. Gli indigeni della regione, con tale termine si

riferivano infatti ad una specie di mollusco, presente in abbondanza nel fiume Uruguay, denominato "Pomella Megastoma" (gasteropodo della famiglia delle Ampullarie), e utilizzato dagli stessi indigeni sia come alimento che per riti sacri.

La terza interpretazione dell'origine del nome Uruguay ha un carattere poetico, "fiume degli uccelli dipinti" o "fiume degli uccelli colorati", ed è stata proposta da Juan Zorrilla de San Martín, uno dei poeti di maggior rilievo del romanticismo uruguayano a cavallo tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo

Informazioni generali sull'Uruguay

L'Uruguay è il secondo stato più piccolo dell'America Latina, localizzato nella zona a sud-est della regione. Confina a nord con il Brasile, a ovest con l'Argentina e a sud con il Rio de la Plata, mentre a est è bagnato dall'Oceano Atlantico.

La superficie totale dell'Uruguay è di 175.000 Km², ed il suo territorio si trova quasi interamente su un vasto bassopiano di transizione tra la pampa argentina e le formazioni collinari del Brasile meridionale. Il territorio è pianeggiante con un aspetto leggermente ondulato, dovuto a fenomeni di erosione. Le presenze collinari più note sono la Cuchilla de Haedo a nord-ovest e la Cuchilla Grande a sud-est, il punto più elevato del paese è il Cerro Cathedral a 514 m s.l.m..

L'Uruguay ha una rete idrografica densa e molto ramificata e tutte le correnti fluviali sfociano nell'Oceano Atlantico. Idrograficamente la maggior parte del territorio dell'Uruguay appartiene al bacino del Rio Uruguay, un fiume per gran parte navigabile ma ostacolato dalle rapide di Salto Grande e Salto Chico che delimitano il confine con l'Argentina, a ovest del paese. Il Rio Negro, che attraversa l'intero paese da nord-est a ovest, nasce poco dopo il confine brasiliano e raccoglie l'acqua di molti affluenti, e grazie a uno sbarramento all'altezza del Paso de los Toros, crea il più grande bacino artificiale del Sudamerica di circa 1.100 Km².

L'Uruguay è l'unico Paese sudamericano localizzato integralmente nella zona temperata, e l'assenza di un sistema orografico importante contribuisce ad avere delle variazioni di temperatura e precipitazioni minime nelle differenti zone del paese.

Il clima uruguayano è temperato anche se con forti influssi oceanici, la piovosità media è di 1.100-1.200 mm/anno (Dirección Nacional de Meteorología) con un aumento della piovosità nella zona a nord nei pressi del dipartimento di Rivera; i mesi più piovosi sono marzo-aprile e settembre.

Le temperature medie sono miti: a Montevideo oscillano tra i 12,5°C di luglio (durante l'inverno australe) e i 22,6°C di gennaio, con una media annuale che si attesta intorno ai 16,5°C. Le temperature medie crescono spostandosi da sud verso nord, raggiungendo una media annuale massima di 19°C nel dipartimento di Artigas (Dirección Nacional de Meteorología).

Le masse d'aria che interessano il territorio uruguayano influenzano il clima e le piogge. Da sud-ovest soffia il vento Pampero, denominato così perché soffia dalla regione argentina della Pampa. Si tratta di un vento forte, secco e freddo, indicato come vento pulitore perché è solito soffiare dopo la pioggia producendo una dispersione delle tempeste e un'intensa evaporazione, seccando rapidamente il suolo con la sua azione. Alcune volte il Pampero porta con sé delle piogge di bassa intensità, ragion per cui viene anche denominato "Pampero sporco".

Il vento proveniente da nord è invece un vento caldo che soffia prima delle tempeste aumentando sensibilmente la temperatura ambientale e la sensazione termica.

Il territorio uruguayano è suddiviso in 19 dipartimenti, la capitale nazionale Montevideo è localizzata nel sud del paese. La popolazione totale è di 3,29 milioni di abitanti (anno 2011), di cui 40% è localizzato nella capitale mentre il restante 60% è

distribuito nei restanti 18 dipartimenti.

La capitale Montevideo è localizzata nel sud del Paese, sul Rio de la Plata, ed ospita tutte le principali attività culturali, economiche e finanziarie dell'Uruguay, oltre ad essere un grande porto marittimo.

Localizzati sul confine con l'Argentina lungo il Rio Uruguay vi sono i porti fluviali di Salto e Paysandu; sul confine brasiliano si possono individuare le città di Rivera e Melo; lungo la costa atlantica si sviluppano numerosi centri balneari come la famosa Punta del Este. Tutte queste città mantengono comunque un'importanza secondaria rispetto alla capitale Montevideo, non essendo il territorio uruguayano ricco di risorse minerarie che avrebbero potuto attrarre i conquistadores europei, la popolazione è cresciuta a ritmi molto lenti.

La pesante eredità del passato, tra rivoluzioni e dichiarazid'indipendenza

Originariamente i territori dell'attuale Uruguay furono abitati dalla popolazione indigena dei Charrúas. Nei luoghi abitati dai Charrúas, come a Chamangà, sono stati trovati antichi esempi di arte murale, con raffigurazioni di varia natura effettuate all'interno di caverne e su affioramenti di roccia.

Il territorio dell'attuale Uruguay fu scoperto dall'esploratore spagnolo Juan Díaz de Solís nell'anno 1516 mentre conduceva una campagna esplorativa nel rio de La Plata.

L'Uruguay divenne un'area contesa tra l'impero spagnolo e quello portoghese. Il primo insediamento spagnolo fu quello di Soriano, sul Rio Negro, fondato nel 1624, mentre tra il 1669 e il 1671 i portoghesi costruirono un forte a Colonia del Sacramento. Tuttavia la colonizzazione ad opera della Spagna divenne sempre più estesa, soprattutto con l'intento di limitare l'espansione delle frontiere portoghesi del Brasile.

La città di Montevideo, che fu fondata nel 1726 dagli spagnoli, divenne rapidamente un importante centro di commercio grazie al suo porto naturale, entrando presto in competizione con Buenos Aires.

Le rivalità ispanico-portoghesi continuarono nel corso di tutto il XVIII° secolo, per poi cessare nel 1776 con la fondazione da parte delle autorità spagnole del Vicereame del rio de La Plata e l'identificazione dell'attuale territorio uruguayano con il nome di Banda Oriental.

Tra il 1810 e il 1811, sotto la conduzione del generale José Gervasio Artigas, dei rivoluzionari uruguaiani si unirono a

patrioti di Buenos Aires in rivolta contro le autorità spagnole. Nel 1814 le autorità spagnole furono espulse da Montevideo e nel 1815 fu creato un governo nazionale.

Successivamente all'indipendenza ottenuta, i territori uruguaiani furono invasi dai portoghesi e annessi con il nome di Provincia Cisplatina al Brasile (1821).

Questa dominazione non fu accettata da tutta la popolazione e un gruppo di rivoltosi chiamati "i Trentatre immortali" comandati da Juan Antonio Lavalleja e aiutati dai guerriglieri delle Province Unite del rio de La Plata, l'attuale Argentina, combatterono per due anni gli invasori portoghesi.

Nel 1828, grazie all'intervento del Regno Unito, con il Trattato di Montevideo venne sancita la completa indipendenza dell'Uruguay. Il 18 luglio del 1830 fu proclamata la nuova costituzione della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Dopo la dichiarazione di indipendenza scoppiò la guerra civile. I principali partiti politici erano il partito conservatore, chiamato "Blancos", e il partito liberale, chiamato "Colorados", per ambedue in base al colore della rispettiva bandiera. Successivamente al conflitto interno, l'Uruguay dal 1865 al 1870 si alleò al Brasile e all'Argentina nella guerra contro il Paraguay.

Uno dei presidenti più importanti della storia dell'Uruguay fu José Batlle y Ordóñez. Egli fu presidente per due mandati, dal 1903 al 1907 e dal 1911 al 1915, e pose le basi per lo sviluppo politico moderno dell'Uruguay. Ordóñez attuò riforme economiche, politiche e sociali, improntate su un programma di welfare e su un maggiore intervento dello Stato in diversi aspetti

dell'economia. Con Ordóñez si aprì una nuova era: importantissime furono alcune leggi, come l'abolizione della pena di morte e l'introduzione del divorzio. Il 1919 per l'Uruguay fu un anno molto importante, poichè dopo 90 anni venne modificata la costituzione del 1830. La nuova costituzione sanciva una separazione completa tra stato e chiesa; non apprezzata dai partiti politici portò nel 1942 alla stesura e promulgazione di una nuova costituzione più moderata. Durante il secondo conflitto mondiale l'Uruguay dichiarò guerra al Giappone e alla Germania. In Uruguay la diminuzione della domanda mondiale di prodotti agricoli ha portato negli ultimi cinquant'anni a diversi problemi economici. L'inflazione e la disoccupazione aumentarono fino ad assumere dimensioni preoccupanti, e le condizioni di vita dei lavoratori uruguaiani si deteriorarono decisamente. La crisi economica e la svalutazione monetaria del 1965 portarono proteste e agitazioni, condotte dal movimento di estrema sinistra dei Tupamaros, e poi sedate dal governo dei Blancos. Il governo che si insediò successivamente, condotto da Óscar Diego Gestido, cercò di migliorare la situazione economica ponendo un freno all'inflazione, ma senza successo. Dopo la morte di Gestido nel 1967 venne eletto presidente Jorge Pacheco Areco; quest'elezione portò a dure proteste da parte della popolazione per il suo orientamento molto conservatore. La crisi generale dello stato si fece sempre più preoccupante: con misure varie il governo Areco provò a limitare le azioni di rivolta, tuttavia gli scontri e le violenze non cessarono. Nel 1971 divenne capo del governo Juan Maria Bordaberry, che grazie all'esercito fermò le rivolte dei Tupamaros. Il presidente

Bordaberry il 27 giugno 1973 guidò un colpo di stato non violento, sciolse il parlamento e, con il supporto di una giunta militare, repressse le proteste fomentate principalmente da studenti e sindacati, e mise fuori legge i partiti di sinistra. Molti Tupamaros furono incarcerati e sottoposti ad atti di tortura. Il presidente Bordaberry riuscì a reprimere le proteste, ma lo stato economico dell'Uruguay continuò peggiorando, anche a causa delle spese militari che lievitarono fino a costituire la metà delle spese statali.

Nell'anno 1976 i militari, dopo aver destituito il presidente Bordaberry, affidarono l'incarico di nuovo presidente ad Alberto Demicheli in una prima fase e successivamente a Aparicio Méndez. Nel 1980 il regime militare subì una dura sconfitta al referendum sulla modifica della costituzione; questo evento dimostrò l'impopolarità del governo militare tra la popolazione uruguaiana scontenta della non capacità di risolvere i gravi problemi economici. L'emigrazione della popolazione uruguaiana verso stati che concedevano asilo politico crebbe molto nel periodo di governo della giunta militare. Nel 1981 fu nominato presidente Gregorio Alvarez che però non riuscì a far acquistare consenso popolare alla giunta militare. Tre anni dopo, a seguito di una protesta durata 24 ore, i militari annunciarono il ritorno del potere ai civili.

Nel 1984 vennero indette le elezioni, poi vinte dal candidato Colorados Julio María Sanguinetti, che fu presidente dal 1985 al 1990 a capo di un governo di unità nazionale. Durante la presidenza di Sanguinetti vennero promosse importanti riforme economiche e democratiche, ma l'approvazione dell'amnistia

per le violazioni dei diritti umani perpetrate dai militari durante la dittatura sancì una rottura con i partiti di sinistra. Le successive elezioni furono vinte dal candidato dei Blancos, Luis Alberto Lacalle, che portò a una rapida crescita dell'economia pur con l'opposizione della popolazione per alcune privatizzazioni.

Nel secondo mandato elettorale seguito alla vittoria alle elezioni del 1995 di Sanguinetti vennero affrontati soprattutto i temi della sicurezza sociale, dell'istruzione e del sistema elettorale, il tutto comunque con un miglioramento delle condizioni economiche generali.

Nel 1999 le elezioni vinte da una coalizione composta da Colorados e Blancos portarono alla presidenza Jorge Batlle il cui mandato coincise con un periodo di recessione economica.

Le elezioni del 2004 furono vinte dal candidato della sinistra Tabaré Vázquez, il quale fu impegnato nel risolvere i problemi economici del paese, intenzionato a non seguire più la linea dell'impunità verso gli esponenti della dittatura militare.

Nelle elezioni del 2009 dopo una sessione di ballottaggio vinse le elezioni politiche il candidato della sinistra José Mujica appoggiato dal partito del Frente Amplio (Fronte Ampio). Tra gli obiettivi dell'attuale presidente ci sono la riduzione della povertà e la creazione di uno stato forte e autonomo nella realtà.

Storia della città di Salto

Salto, anticamente denominata Salto Oriental, è la città capiate del dipartimento di Salto. Si trova a 498 km dalla città di Montevideo, sulle sponde del fiume Uruguay. Alla sponda opposta si trova la città argentina di Concordia, con la quale c'è un vincolo storico molto forte, accentuato dalla connessione stradale attraverso la diga di Salto Grande. Il nome di questa città deriva dalla cascata naturale che il fiume Uruguay creava in quest'area a causa di alcuni affioramenti rocciosi. Con la costruzione della diga questo paesaggio caratteristico è andato perso.

Grazie alla documentazione archeologica si può affermare che nella zona dove attualmente si trova la città, 10.000 anni fa stanziarono alcune popolazioni indigene caratterizzate da un livello minimo di civilizzazione. Tuttavia si può parlare di un insediamento regolare nella zona dal 1750, con l'insediamento di un contingente militare spagnolo.

Durante la guerra Guaranítica, il governatore del Rio de la Plata, José de Andonaegui, e il marchese de Valdelirios chiesero al governatore di Montevideo José Joaquín de Viana di stanziare un esercito di 400 uomini a nord, per consentire la conclusione del Trattato di Madrid.

Un documento ratificato e firmato da Ferdinando VI di Spagna e Giovanni V del Portogallo il 13 gennaio 1750, per stabilire un confine tra le colonie in America meridionale. I trattati precedenti a questo, come il trattato di Tordesillas, avevano stabilito che la linea di confine tra le colonie spagnole e

portoghesi era situata circa sul 46esimo meridiano, dando una gran parte dei territori del continente a ovest di essa alla corona spagnola.

Il trattato di Madrid venne stipulato basandosi sul principio del diritto romano *Uti possidetis, ita possideatis* (chi possiede di fatto possiede di diritto) prendendo atto dell'effettiva espansione e colonizzazione portoghese verso il bacino dell'Amazzonia a spese dell'Impero Spagnolo. L'espansione del Portogallo verso ovest portò alla formazione dell'Impero del Brasile.

Il trattato ratificò il passaggio della Colonia del Sacramento alla Spagna e il passaggio della regione delle missioni orientali al Portogallo, le quali erano gestite dai gesuiti e dagli indios Guaraní.

Per la maggior parte degli storici, e secondo la versione ufficiale, il processo di fondazione della città di Salto è iniziata l'8 novembre 1756, quando, per permettere l'incontro tra spagnoli e portoghesi, furono costruiti un forte ed alcune stalle per le truppe. Costruzione dove, in seguito si insediò una popolazione stabilmente. Il forte fu denominato Fuerte de San Antonio, costruito dove la navigazione sul fiume Uruguay non poteva proseguire a causa degli affioramenti rocciosi.

Il 16 giugno 1768, il forte viene occupato da Francisco de Paula Bucarelli, giunto nella zona con 1500 soldati per verificare se l'espulsione della comunità gesuita era avvenuta in tutto il territorio spagnolo, come ordinato dal re Carlo III. Il forte si

trasformò in deposito di armi e carcere per i gesuiti che in un secondo momento venivano esiliati a Buenos Aires o oltremare. Il forte e l'accampamento di Yapeyù furono distrutti da un'esondazione del fiume, il complesso militare fu ricostruito tempo dopo sulla sponda opposta, dove attualmente si trova la città di Concordia. La connessione tra le due sponde del fiume creò un nodo fluviale molto importante.

Il 12 febbraio del 1811 Francisco Javier de Elío dichiarò guerra alla Junta de Buenos Aires. Per questa ragione il generale Artigas abbandonò il suo incarico in Colombia, dominata dagli spagnoli e si unì alla giunta. Successivamente Montevideo fu assediata da José Rondeau e de Artigas, così de Elío chiese aiuto al Portogallo. In seguito gli spagnoli e la Junta de Buenos Aires firmarono un accordo dato che Buenos Aires assediò Montevideo sia via mare che via terra.

Con questo armistizio si decise di rimuovere il blocco su Montevideo e sul Río de la Plata. Con questo insuccesso Artigas si dovette ritirare al nord, dove ancora otteneva consensi. Con lui partirono 11.000 persone e questo spostamento di massa prese il nome di *Éxodo del Pueblo Oriental* o Redota.

I membri del *Éxodo del Pueblo Oriental* si accamparono un mese sulle rive del fiume Uruguay nel mese di dicembre 1811, molto vicino a Salto. In quel momento Artigas fu insignito dalla Junta de Buenos Aires del titolo di Luogotenente Governatore, sindaco e capitano di Giustizia Dipartimentale di Yapeyú. In questo periodo a Salto ci furono numerosi atti violenti, il più importante è

stato quello di Manoel dos Santos Pedroso in cui un esercito di 300 uomini uccise molti civili e bruciarono campi coltivati.

Alla nascita dello stato uruguayano Salto fu considerata parte del dipartimento di Paysandu che comprendeva tutta l'area della costa Nera.

Nel 1863 Salto viene dichiarata ufficialmente una città, grazie alla crescita ininterrotta iniziata intorno al 1830. Questo periodo è stato caratterizzato da un'attività portuaria molto dinamica, il Porto di Salto diventa connessione fondamentale con i porti di Montevideo e Buenos Aires per le reti commerciali internazionali. Questa attività ha attratto principalmente una vasta popolazione di immigrati che si stabilirono nella zona attraverso lo sviluppo di varie attività commerciali e produttive come lo sviluppo dell'agricoltura, l'introduzione dei primi vigneti e aranceti, salatura e concerie. Nacquero anche attività relative al porto e alla navigazione come cantieri navali.

Gli agenti economici legati al settore produttivo hanno aumentato non solo la equità, ma anche generato una dinamica culturale determinante per trasformare la città in un riferimento nazionale in ambito della costruzioni .

Dal 1930 a causa della crisi globale, anche il periodo di splendore di Salto inizia a scemare.

Il settore delle esportazioni entra in un periodo di stagnazione. A sua volta, la strutturazione di nuovi mezzi di comunicazione come le strade a scorrimento veloce che

attraversano il Paese hanno contribuito alla perdita di dinamismo del porto, fino a portare al suo abbandono.

La costruzione della diga di Salto Grande segna l'inizio di una nuova fase, a seguito del processo che mescola interessi degli attori locali, regionali e internazionali. Questo fenomeno ha avuto un impatto socio-economico di singolare importanza. Salto diventa un centro composto da flussi migratori di manodopera da tutta la regione, , attratti dall'offerta di posti di lavoro retribuiti molto bene. Sono stati costruiti interi quartieri per accogliere un flusso così importante di persone. Ciò ha comportato un cambiamento nella struttura urbana e un forte impatto sociale. Con l'apertura ufficiale del complesso idroelettrico il 27 maggio 1983, il ciclo migratorio si conclude, con la possibilità che molti lavoratori siano stabiliti definitivamente a Salto oppure si siano trasferirsi a lavorare in altre parti del mondo.

Il verde
pubblico
in Uruguay

Esempi di verde pubblico uruguayano

Nella decade del XX secolo viene adottata una "politica di parchi, piazze e giardini" che ancora oggi costituisce il patrimonio verde fondamentale delle maggiori città in Uruguay.

Dal modello francese si riprendono ordine e geometrie, mentre dal modello inglese la ricerca di creare un paesaggio più naturale. La volontà è quella di attuare un sistema misto tra le due correnti di pensiero.

La maggior parte di interventi riguardanti la progettazione del Sistema di verde pubblico in Uruguay è concentrata nella capitale, Montevideo.

In questo paese il sistema del verde pubblico non si limita ai parchi urbani, presenti in gran numero nella capitale ma anche nelle maggiori città, ma si estende anche in un sistema di piazze, che si trasformano in veri e propri giardini, confinati dalle strade che li circondano.

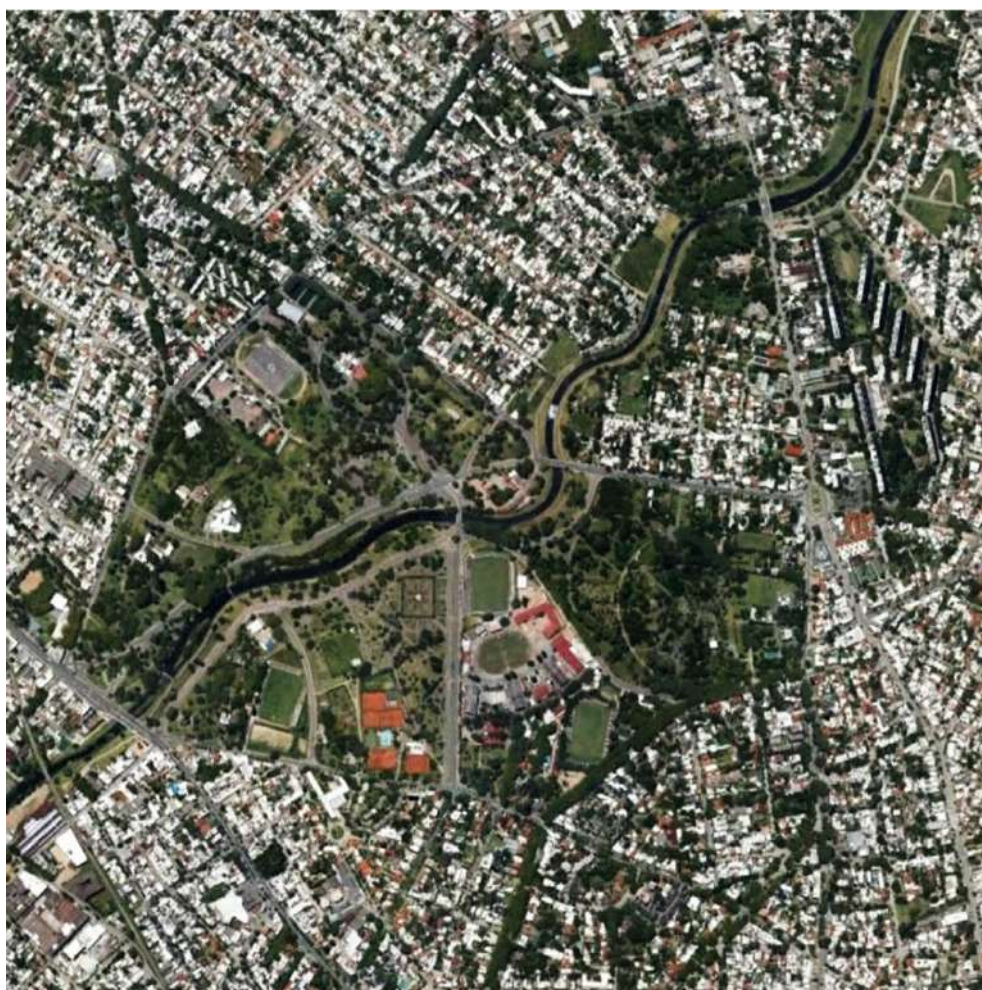
Prenderemo in esame i parchi e le piazze più importanti della capitale e in seguito quelli della città di Salto, per cercare di capire come vengano progettati e fruiti, in base alle esigenze culturali e sociali della popolazione.

Casi a Montevideo

A partire dal 2007 gli spazi pubblici di Montevideo sono curati dal servizio “Cuidaparques” che impiega più di 150 persone attraverso dodici cooperative.

Come già evidenziato gli spazi pubblici possono essere divisi in tre grandi insiemi: i parchi veri e propri, le piazze.

Parco del Prado



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco del Prado ha una superficie di 106 ettari, distribuiti intorno al torrente Miguelete, che struttura la rete di percorsi.

Fu ufficialmente la casa di campo del "Buen Retiro" di Josè de Buschental che la arricchì di specie arboree, fiori e alberi da frutto provenienti da differenti parti del mondo, principalmente specie sconosciute in Uruguay. La tenuta, unita ad altre case di campo fu trasformata in parco pubblico nel 1873.

El Rosedal



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il Giardino delle Rose, noto anche come "Rosedal del Prado" e "La Rosaleda", progettato dal paesaggista francese Carlos Racine e dall'architetto Eugenio Baroffio. Si trova nel quartiere di El Prado. Nel 1912, data in cui è stato realizzato, sono state messe a dimora dodicimila rose importate dalla Francia nel 1910. Attualmente conta più di trecento varietà di rose antiche e moderne. Originariamente doveva essere intitolato al poeta uruguaiano Juana de Ibarbourou.

Parco Josè Batlle y Ordóñez



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

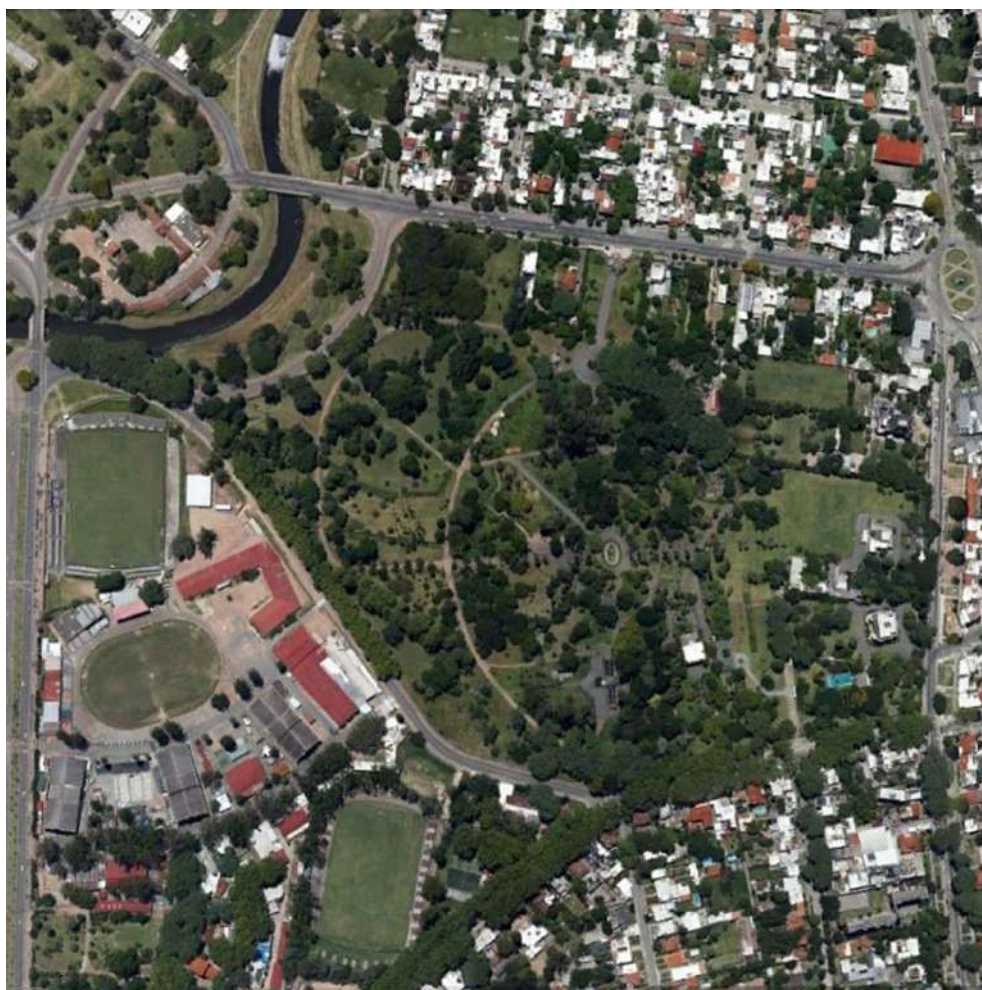
Questo parco, conosciuto come Parco Batlle deve il suo nome al presidente uruguayano molto noto per aver creato la commissione nazionale di educazione fisica e gioco sportivo. Precedentemente veniva chiamato "Parque de los Aliados".

All'interno di questo parco si trova lo stadio "Centenario", una pista di atletica, il velodromo municipale e altri due stadi da calcio minori. L'intero quartiere che circonda l'area ha preso il nome dal parco stesso.

Al termine della strada principale di Montevideo, all'inizio del XX secolo, esisteva una zona agreste, ricca di dislivelli conosciuta come Campo Pereira. La famiglia Pereira decise di donare 11 ettari alla municipalità, per crearne un parco pubblico. L'architetto e paesaggista francese Carlos Thays, in collaborazione con il collega Carlos Racine, progettò in questa area quello che originariamente venne chiamato "Parque Central", che dal 1911 ha cominciato ad essere ampliato grazie ad alcuni espropri ed abbellito tramite la creazione di ampi viali.

Alla fine della Prima Guerra Mondiale (1914-1918) il "Parque Central" cambiò il suo nome in "Parque de los Aliados", in onore della vittoria delle nazioni alleate. Continuarono gli espropri, fino a far giungere il parco alle dimensioni attuali di 60 ettari.

Jardín Botánico



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il museo e giardino botanico "Profesor Atilio Lombardo" si trova nel quartiere del Prado. Si tratta di un vero e proprio polo botanico, promuove la conoscenza e l'apprezzamento di piante autoctone dell'Uruguay e altre regioni del mondo. Uno dei suoi obiettivi è quello di diffondere la conoscenza della botanica e scienze correlate e renderli più accessibili al grande pubblico. Si tratta di un punto di riferimento permanente sui temi della botanica e gestione delle aree verdi negli spazi pubblici in tutto il paese. Sono notevoli gli spazi destinati alla conservazione degli ecosistemi naturali e piante autoctone. Il suo erbario è oggetto di frequenti visite anche da parte di ricercatori stranieri.

Piazza Josè D'Elia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova nello spazio compreso tra le strade Libres, Porongos, Juan Josè de Amèzaga e Ramòn del Valle Inclàan. La piazza José D'Elía è un luogo dove si sviluppano differenti attività sportive e della collettività. Si è cercato di generare uno spazio verde pubblico dove ritrovare la vegetazione autoctona e creare interscambio tra i cittadini. Il progetto è composto da differenti spazi, compreso uno spazio semiaperto per lo sport e per spettacoli culturali, un settore con giochi d'acqua, giochi per i bambini e strumenti per praticare sport.

Questo intervento fa parte del programma "Renová Goes", che la municipalità di Montevideo ha sviluppato dal 1990 per il recupero del quartiere. Integra non solo il mercato agricolo, ma offre uno spazio pubblico di rilevanza urbana e simbolica che interagisce con il recupero del tessuto sociale della zona. Attualmente Renovà Goes si sviluppa congiuntamente attraverso il "Ministero de Viviendas", l'"Ordenamiento Territorial y Medio Ambiente" e con il sostegno della Inter-American Development Bank. Il disegno del parco è nato grazie ad un concorso tenuto nel 2014 e vinto dagli architetti Carolina Lecuna, Daniel Alonso e Daniel Palermo. La piazza è parte della politica di creazione e gerarchizzazione degli spazi pubblici come mezzo di integrazione, di convivenza e scambio tra le diverse generazioni e contribuendo alla sicurezza pubblica. L'obiettivo è stato quello di creare, attraverso molteplici attività, un luogo di qualità, attraente per la popolazione della zona, che in questo modo è motivata ad utilizzarlo in maniera consapevole e a non vandalizzarlo.

Piazza Alba Roballo

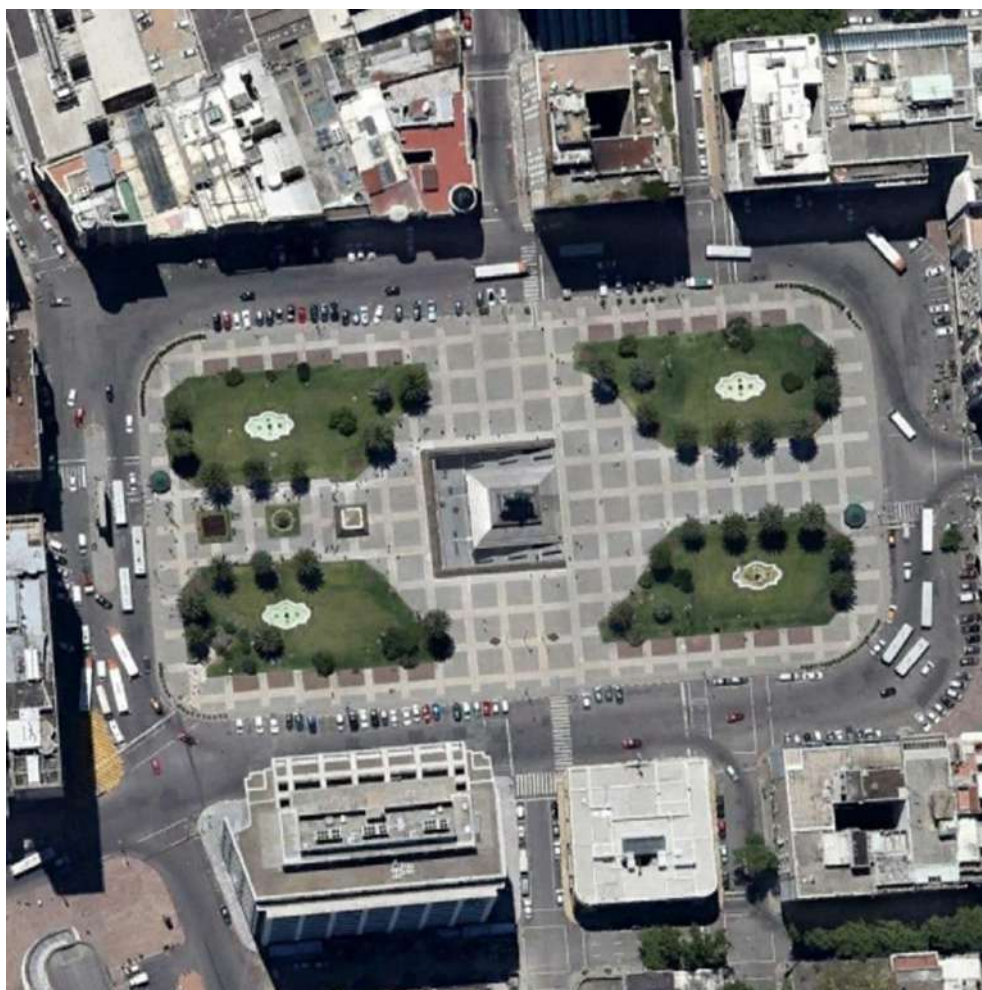


Fotografia satellitare, Google Earth 2017

La piazza Alba Roballo si trova sul viale Dr. Pablo Blanco Acevedo, tra via Florencia e via Felisberto Hernández.

È stata inaugurata il 7 maggio, con la partecipazione del funzionario municipale Ana Olivera. Questo nuovo spazio per l'incontro e le attività di quartiere è dotato di una palestra all'aria aperta, bagni pubblici, una pista per skate, biciclette e pattini e un campo multiuso per calcio e rugby. È stato costruito un sistema di drenaggio che impedirà che l'area di allaghi, negli scorsi anni è successo agli isolati limitrofi. È previsto un sistema di illuminazione e sarà presente un servizio di vigilanza di 24 ore, fornito da una cooperativa di guardiaparco.

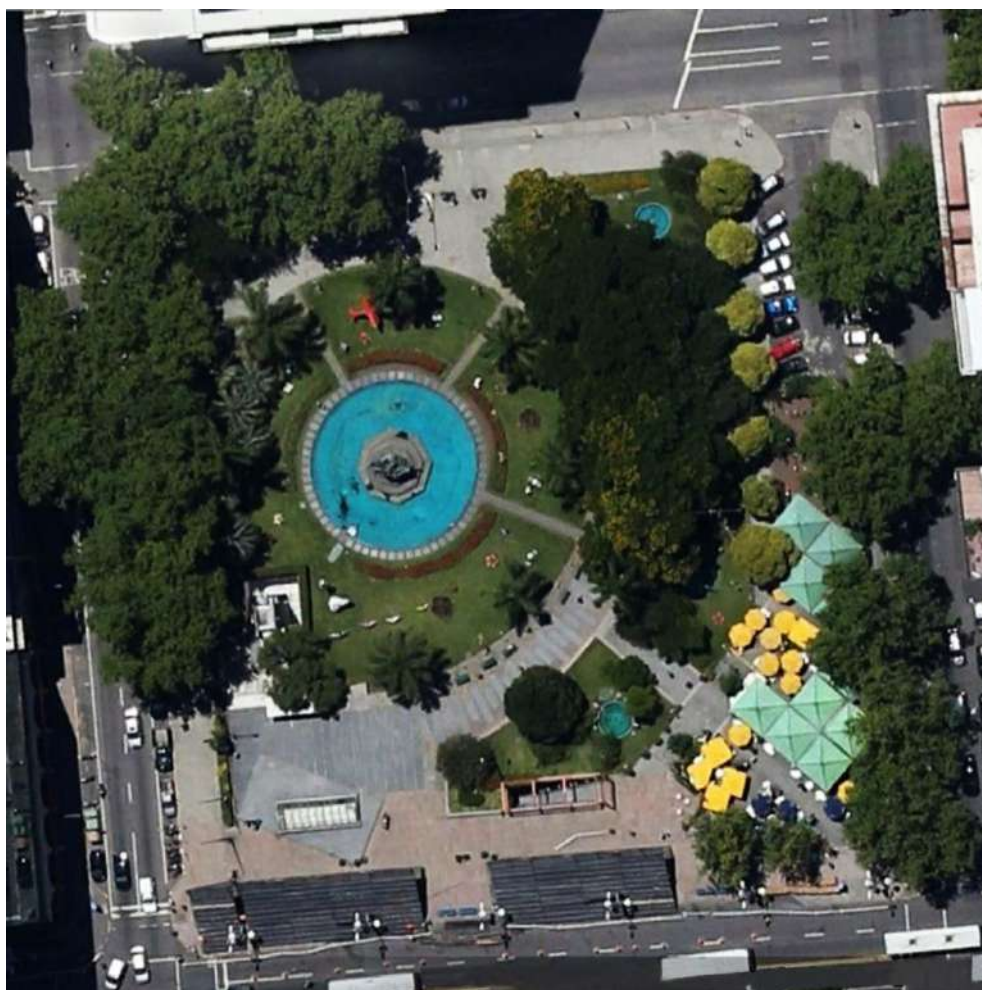
Piazza Argentina



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova alla confluenza tra il viale Sur e la via Ciudadela. La piazza della Repubblica Argentina ha vissuto un processo di grande trasformazione negli ultimi anni, puntando a diventare uno spazio multifunzionale per i cittadini. Sono stati installati nuovi giochi e palestra all'aperto, una nuova illuminazione e arricchita la vegetazione. Sono stati inseriti giochi adatti anche ai bambini con disabilità.

Piazza Indipendencia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova ad uno degli estremi del viale 18 de Julio, nel 1836 si è delineata grazie alla demolizione delle fortificazioni della città coloniale. è la piazza più importante di Montevideo, separa la Ciudad Vieja dal centro della città. inoltre su di essa si affacciano alcuni tra gli edifici più importanti della città, tra cui la Porta della Cittadella, il Teatro Solís, la Torre Ejecutiva, il Palacio Estévez ed il famoso Palacio Salvo.

Piazza Fabini



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

La Plaza Juan Pedro Fabini costituisce un omaggio agli eroi non celebrati che hanno costruito il paese. Si trova all'incorniciato tra il viale 18 de Julio e le strade Julio Herrera y Obes, Colonia e Rio Nero. Conosciuta anche come piazza del Entrevero, da qui partono tutte le più grandi manifestazioni cittadine, compresa la sfilata del Carnevale.

Piazza della Costituzione



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova tra le strade Sarandì, Ituzaingó, Rincón e Juan Carlos Gómez.

Conosciuta anche come Piazza Matriz, deve il suo nome ufficiale alla Costituzione spagnola di Cádiz del 1812. È il cuore del quartiere storico della Ciudad Vieja, durante il periodo coloniale e nella prima decade dopo l'indipendenza è stato l'unico spazio pubblico aperto concepito come tale.

Piazza Zabala



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Alla fine del 1878, durante la dittatura del colonnello Lorenzo Latorre, si è deciso di demolire il vecchio forte e costruire al suo posto una piazza pubblica. Per 12 anni questo sito è rimasto un terreno incolto, fino al 1890, quando è stata installata la statua equestre di Bruno Mauricio de Zabala. Fu scolpita dallo scultore spagnolo Lorenzo Valera Coullaut in collaborazione con l'architetto basco Pedro Muguruza Otaño. Inaugurata nel 1931, piazza Zabala si trova dove un tempo si trovava il Palazzo del Governo, nella città vecchia.

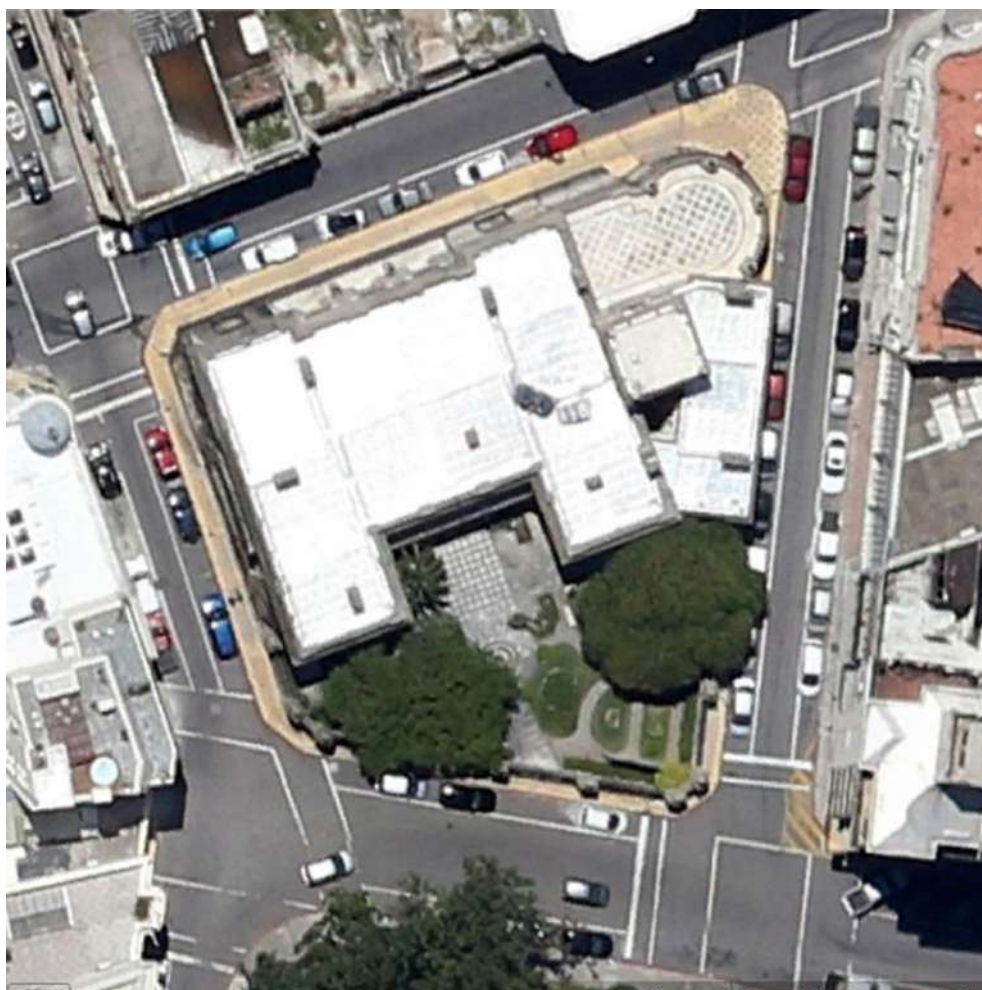
Piazza Armenia



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova all'incrocio tra il viale Armenia e via 26 di Marzo.
Costruita dalla comunità armena per il 250° anniversario della
fondazione della città di Montevideo.

Piazza 1° di Maggio



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dai viali de las Leyes, General Flores, Yatay e José L. Terra. La piazza è strutturata in due settori differenti e ben equilibrati: un'area verde boscata e una formale definita da portici, pergolati e muri. L'unione di queste due parti forma un ambito commemorativo di grande impatto. Si distingue il piano orizzontale inclinato dal quale emergono dodici colonne metalliche di forma arcuata che costituiscono simbolicamente i martiri di Chicago.

Piazza di Cagancha



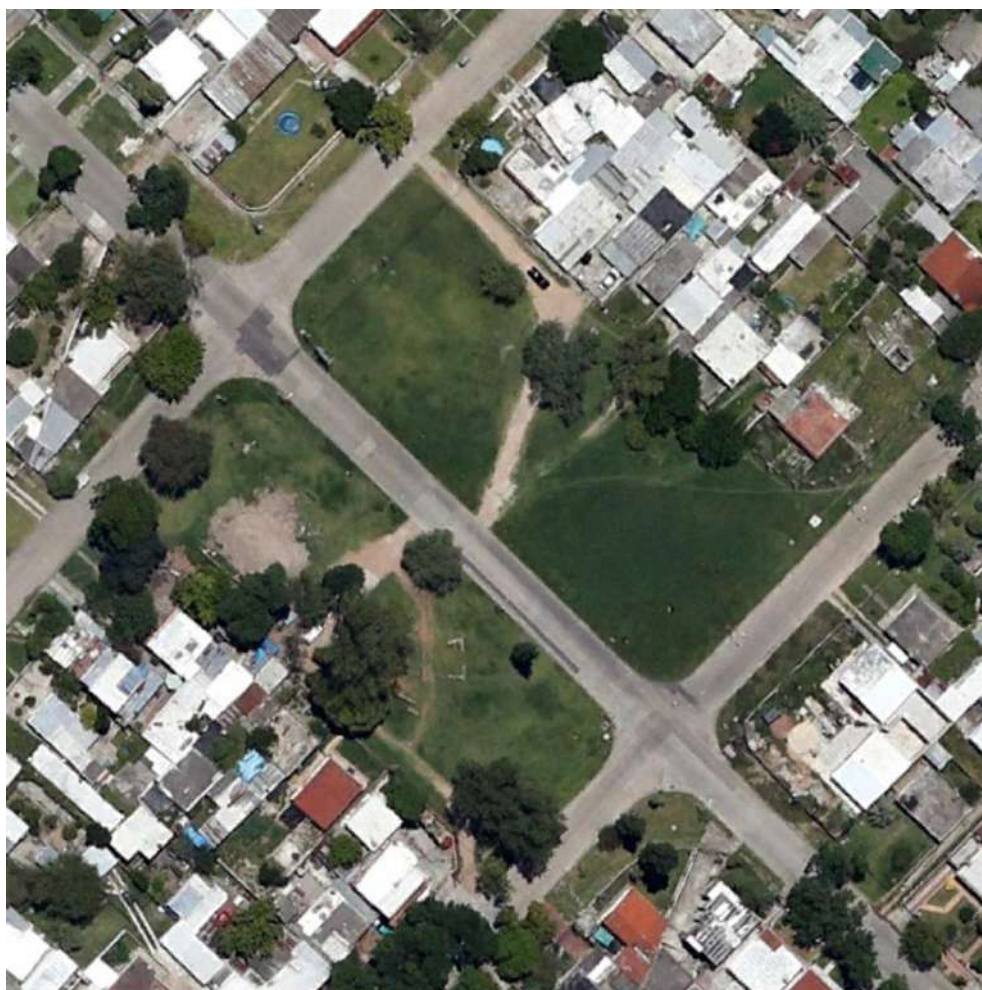
Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dai viali 18 de Julio, General Rondeau e il passaggio de los Derechos Humanos.

Nel 1829, quattro anni dopo la dichiarazione di indipendenza, si è deciso di abbattere le fortificazioni della città vecchia ed estendere la città per formare la "Città Nuova". Il progetto per ulteriori 160 isolati della città comprendeva una nuova piazza, che nel 1840 prese il nome di Plaza de Cagancha, dopo la battaglia omonima del 1839, quando il generale Rivera sconfisse le forze d'invasione da Buenos Aires. Nel 1867 la Colonna della Pace è stata eretta nel suo centro con alla cima una statua di bronzo.

All'inizio del xx secolo, l'architetto paesaggista francese Charles Thays si è occupato di un progetto di abbellimento della piazza.

Piazza Marconi

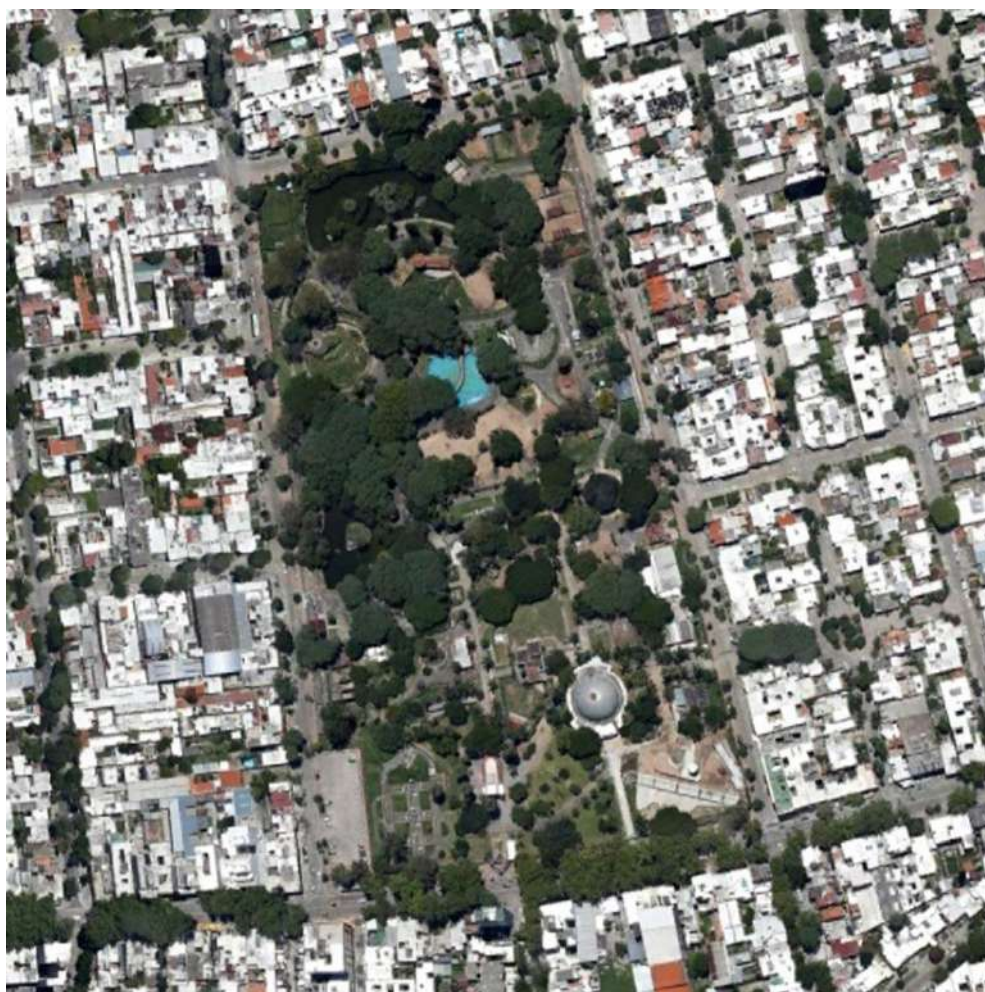


Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Si trova tra le vie Jacinto Tràpani e Dr. Luis P.Bottaro. la piazza Marconi dispone di una palestra all'aperto, una pista circolare per hip hop, panche e gradinate, parco giochi, tavoli e campi sportivi recintati, stadio, campo di calcio e basket.

L'intervento, che copre 2.960 m², facilita la socialità all'interno del quartiere e lo sviluppo di attività ricreative e sportive.

Parco Zoologico di Montevideo



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Al 1 gennaio 2013, il parco zoologico di Villa Dolores, quello del Parco Lecoc e il Museo Dàmaso Antonio Larrañaga si sono uniti sotto il nome di Parco Zoologico di Montevideo, diventando un'unica istituzione. Il suo scopo è quello di promuovere la conservazione della fauna selvatica attraverso:

- programmi di conservazione delle specie minacciate, indigene ed esotiche, sia in cattività che in natura, garantendo al tempo stesso la loro salute genetica
- programmi educativi per diffondere l'educazione ambientale, includono tutta la comunità
- progetti di ricerca che contribuiscono alla gestione e alla conservazione della natura, accademicamente invitando la comunità scientifica ad utilizzare i servizi forniti dalla zoo, anche sostenendolo e promuovendolo.

Alla fine del XIX secolo, motivati dal loro interesse per gli animali e la natura, Don Alejo Rossell y Rius e Doña Dolores Pereira Rossell¹¹ formano una variegata collezione di animali, trasformando la loro fattoria in zoo.

Il parco Lecocq è un centro di conservazione della flora e della fauna, con più di 500 animali di 33 specie provenienti da tutto il mondo, con una superficie di 120 ettari, al confine con le zone umide di Santa Lucia.

Casi a Salto

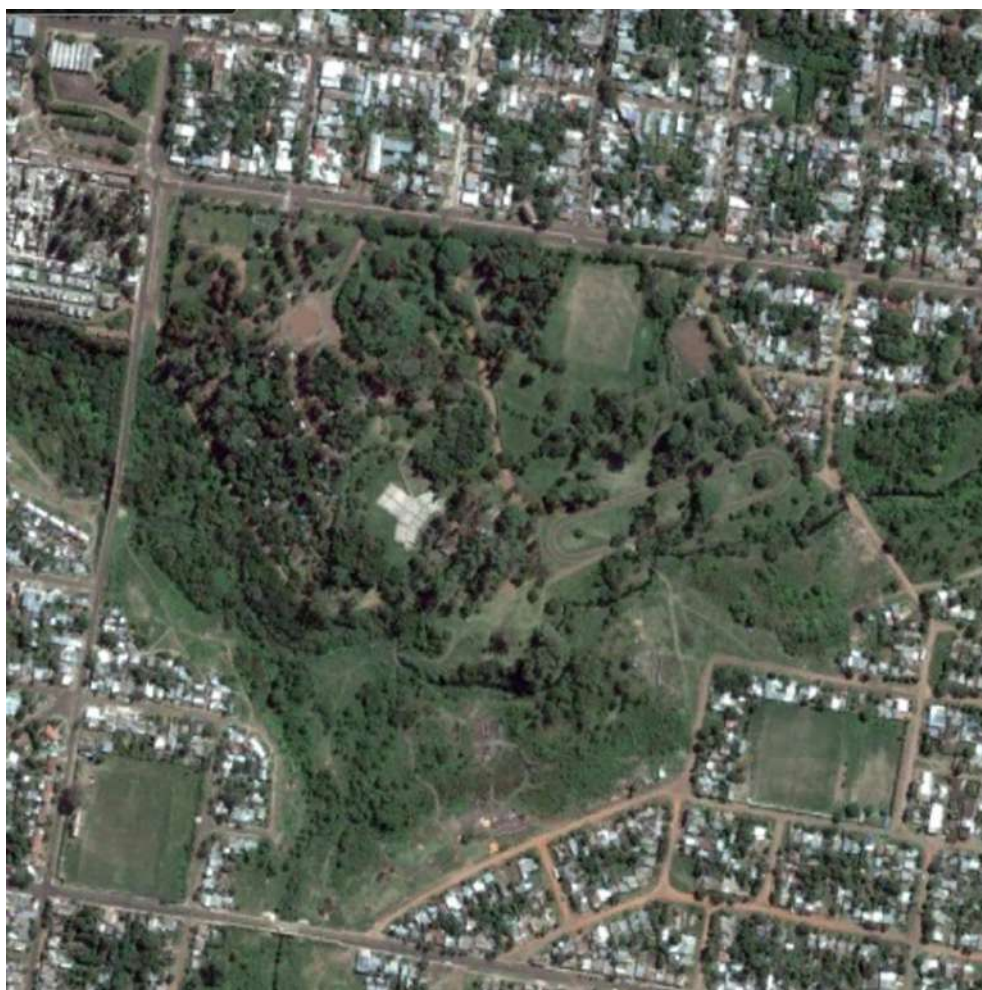
Parco Vaimaca Pirù



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È una riserva naturale, formata da un bosco di vegetazione autoctona, situato lungo la costa Nera. Qui si svolgono attività tradizionali come test di redine e competenze Gauchas, organizzazione del tradizione gruppo di supporto salteño. È importante comprendere che questa piccola altura non è semplicemente un insieme di alberi e arbusti, ma un sistema complesso in cui un numero infinito di esseri viventi con determinate caratteristiche interagiscono tra loro. Questo sistema è il risultato di milioni di anni di evoluzione e l'adattamento di tutte queste specie in un sistema da cui tutto il beneficio e diventa così stabile nel tempo.

Parco Harriague



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco Harriague è il parco più popolare della città. Si trova tra il viale Juan Harriague, la strada Treinta y tre e la via Misiones. l'ingresso principale è su via Rincon

La caratteristica principale di questo spazio è la sua bellezza naturale che è stata rispettata dai progettisti. Il terreno fu donato in memoria di Don Juan Harriague de Brignole, Pascualina Harriague de Sant 'Ana e Octavia Harriague de Dondo. Al momento della donazione, nel 1951, il sindaco della città era l'architetto Armando Barbieri, il quale convertì l'area in parco con teatro all'aperto. Il teatro all'aperto, intitolato a Victor R.Lima, ha ospitato importanti artisti. Il questo parco è presente anche uno zoo, nel quale sono presenti 450 esemplari, suddivisi in 150 specie.

Parco Solari



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Il parco Solari si trova a nord della città di Salto, sul viale Blandengues, strada che porta al lago di Salto Grande.

Si estende per circa diciassette ettari collocati su alcuni vecchi campi agricoli che Don Benito acquistò tra il 1898 e il 1904. Il terreno molto roccioso, tipico della fisionomia geologica di Salto, fu subito trasformato in parco.

Piazza Flores



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È delimitata dalle vie José Zorrilla de San Martín Pbro. Schollinsky, Julio Delgado e Diego Lamas. Questa piazza è ricca di alberi che ombreggiano diverse sedute. Al centro è presente un monumento in onore alle madri, opera dello scultore Edmundo Prati.

Piazza de Deportes



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Questa piazza è stata recentemente intitolata a Josè Leandro Andrade. In essa si sviluppano diverse attività quotidiane ed è stata progettata con l'obiettivo di fornire impianti sportivi ai cittadini di Salto. La responsabile municipale di quest'area sottolinea come questa piazza venga sfruttata per attività sportive da almeno tre scuola del circondario, essendo munita di campi sportivi ed avendo delle dimensioni adeguate a contenere diverse classi scolastiche contemporaneamente. In oltre diversi giovani chiedono di poterci organizzare eventi sportivi non dipendenti da istituzioni scolastiche.

Piazza de los 33 Orientales



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

È una delle piazza più antiche della città, è stato il luogo dove si concentravano le principali manifestazioni della comunità. Questo era il punto di partenza delle processioni religiose, le celebrazioni in onore della patria, fino a quando venne inaugurato il monumento ad Artigas in piazza Artigas. Da quel momento tutte le manifestazioni più importanti si spostarono in quest'altra piazza. Nel 1910 piazza 33 Orientales è stata abbellita da una nuova pavimentazione con disegno simmetrico. Una riforma modificò la fonte centrale, nel quale centro era presente la statua di un angelo, donata da un benefattore di Montevideo. Si eliminarono le alberature più antiche e si piantarono nuovi esemplari, si installarono colonne in ferro per migliorare l'illuminazione e quattro statue raffiguranti le quattro stagioni. Si aggiunse anche una scalinata all'intersezione tra via Artigas e via Juan Carlos Gómez. Altre migliorie furono realizzate nel 1974, grazie al funzionario municipale Arquitecto Néstor J. Minutti che decise di posizionare un busto di José Pedro Varela, in prossimità di via Uruguay e via Juan Carlos Gómez.

In oltre venne costruito uno scenario per posizionare dei busti raffiguranti gli eroi della crociata dei "Treinta y Tres Orientales". Nel 1997, grazie al funzionario municipale Marcelino Leal fu aggiunta una fontana con una fila di sorgenti d'acqua e un'altra fonte con diversi getti d'acqua e luci colores.

Piazza Artigas



Fotografia satellitare, Google Earth 2017

Piazza Artigas si trova nell'isolato compreso tra le vie Uruguay, J. G. Artigas, 25 de agosto e 18 de julio. Inizialmente conosciuta come piazza 18 de julio.

È stata scenario degli eventi più vari, dalle corride con i tori ai giochi equestri, fino a quando furono messe a dimora alcune palme e fu posizionato il monumento "La Bella y la Bestia", che ora si trova nella piazzetta Franklin Delano Roosevelt. È la piazza sulla quale si affacciano i monumenti più importanti della città, come la Basilica di San Juan Bautista, il complesso ecclesiastico più rilevante della città e la biblioteca, di grande importanza culturale.

Come vengono
salvaguardati
i monumenti
storico
nazionali in
Uruguay

Grazie alla legge n°14040 viene creata la Commissione del Patrimonio Artistico, Storico e Culturale, ora Commissione del Patrimonio Culturale per salvaguardare tutti i beni considerabili patrimonio artistico e culturale in Uruguay.

Nella costituzione della Repubblica Uruguaiana è presente un articolo che dichiara patrimonio

"tutta la ricchezza artistica o storica del Paese, chiunque ne sia proprietario, è considerata tesoro culturale della Nazione; sarà sotto la protezione dello Stato e la legge stabilirà cosa sarà ritenuto necessario per la sua difesa."(articolo 34 della costituzione)

Il concetto di cultura è molto ampio e complesso, che racchiude una carica storica ed ideologica molto grande. La legge stabilisce un meccanismo secondo il quale viene creato un consiglio integrato di tecnici in ambito culturale e sociale. La funzione principale di questa Commissione è quella di fornire consigli e segnalazioni su tutto ciò che potrebbe essere considerato Monumento Storico Nazionale.

In questo "strumento di gestione" uruguaiano convivono due sistemi di protezione del patrimonio, uno a livello nazionale e l'altro a livello dipartimentale, ciascuno con i suoi dispositivi di tutela. Sono due ambiti che convivono, completandosi nella maggior parte dei casi, oppure contrapponendosi.

La legge 14040 struttura il sistema di protezione del patrimonio, dando vita ad un organismo al quale vengono ceduti poteri esecutivi.

La legge n° 9515, legge organica dipartimentale, dà di diritto i poteri conferiti al Giunta Dipartimentale. All'interno

dell'ambito dipartimentale esistono decreti che trattano del patrimonio, ad esempio creando speciali Commissioni Dipartimentali, decretando e descrivendo loro funzioni e poteri specifici. Le commissioni dipartimentali devono:

1. Formulare, sviluppare ed approfondire politiche di tutela del patrimonio naturale e costruito in ambito urbano e territoriale
2. Migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei beni di valore patrimoniale.

La legge n°14040 risale al 1971, ma lo sviluppo della protezione del patrimonio in quanto tale è avvenuto negli anni Ottanta. Lo sviluppo della teoria patrimoniale inizia negli anni Settanta, con un Convegno internazionale nel 1972, il Convegno del Patrimonio Culturale e Nazionale organizzato da UNESCO.

Grazie a questo convegno, in Uruguay nasce la legge n°15964, del 8 luglio 1988 nella quale sono presenti diversi articoli, citando ed analizzando i più interessanti:

Articolo 1°

Adottato il Convegno per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale, approvata dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, il 16 novembre 1972.

Convegno del Patrimonio Culturale e Naturale dell'UNESCO, articolo 4: Ogni Stato parte dalla presente Convenzione riconosce che l'obbligo di assicurare l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale e situato sul suo territorio, incombe in primo luogo su di lui. Si sforza di agire a tale scopo sia con le proprie forze, utilizzando al massimo le proprie risorse, sia in caso di necessità con l'aiuto e la

cooperazione internazionali, in particolare sul piano finanziario, artistico, scientifico e tecnico, delle quali può beneficiare.

A partire da questa epoca il pensiero sulla protezione del patrimonio si è sviluppato in maniera molto forte.

La Commissione del patrimonio, nata grazie alla legge 14040 è l'organo che si deve occupare di far rispettare la carta internazionale. Nel primo articolo della legge si decreta che la Commissione del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale sarà composta dalle seguenti autorità: il Direttore del Museo Storico Nazionale, il Direttore dell'Archivio Generale della Nazione, il Direttore della Biblioteca Nazionale, il Direttore del Museo Nazionale di Belle Arti, un rappresentante del Ministero dell'Educazione e Cultura, un delegato della Facoltà di Architettura, un delegato della Municipalità di Montevideo, un delegato dei Dipartimenti del Paese, un delegato del Ministero di Relazioni Estere, un delegato dell'Istituto Storico e Geografico, un delegato del Museo di Storia Naturale, un delegato della società *"Amigos de la Arqueología"* e un delegato dell'Istituto Nazionale di Numismatica.

Articolo 2°

I compiti della Commissione del Patrimonio Storico, Cultura e delle Arti della Nazione saranno:

- Consigliare il Potere Esecutivo sulle segnalazioni di beni dichiarabili monumento storico.

La designazione porta con sé alcune limitazioni, non si può però andare contro al volere del proprietario. Possono essere imposte alcune servitù, si tratta di un forte intervento sulla proprietà privata. La proprietà privata è soggetta ad alcune restrizioni

che rientrano in "funzione sociale" per la legge.

- Garantire la conservazione dei soggetti e promuoverli nel Paese e all'estero.

- Proporre l'acquisizione della documentazione cartacea di particolare pregio ed importanza per la storia del Paese, le opere rare e la bibliografia uruguaiana, quelle di carattere artistico, architettonico e storico che per qualsiasi motivo vengono considerate bene culturale integrabile al patrimonio nazionale.

Il tema è complesso, perché è un Organo di stato che ha il compito di interpretare quello che dovrebbe essere riscattato perché patrimonio della storia di un popolo. L'ente si trova a verificare ciò che viene proposto da alcuni gruppi o individui come bene di valore. "Non ereditiamo tutto quello che vogliamo ma non vogliamo tutto quello che ereditiamo", la costituzione del patrimonio culturale non è qualcosa che viene dato, essa acquista significato in quanto un popolo o un gruppo di persone gli viene attribuita. È un lavoro costante di valutazione collettiva e degli stessi esaminatori. La complessità del tema sta nel valutare in maniera corretta se esiste qualcosa che ha le caratteristiche adeguate per far parte del patrimonio storico e quindi essere salvaguardato. In controparte, tutto quello che è stato designato, può essere convertito in "monumento", visto come qualcosa di statico e irraggiungibile. Questo è quello che non deve accadere, il patrimonio culturale deve essere un patrimonio vivo e deve essere integrato ad attività sociali, alla quotidianità, cultura ed istruzione. Se ciò non accade i monumenti diventano inutili.

La Commissione è composta da nove membri, scelti in base ai loro titoli. È suddivisa in diversi dipartimenti, con l'aggiunta di un "laboratorio di restauro" con il compito di restaurare opere d'arte presenti nella collezione dello Stato.

In origine, la legge 14040, prevedeva un coinvolgimento molto forte dello Stato e di alcuni rappresentanti di altri Organismi del mondo della cultura. Un decreto emanato durante il periodo della dittatura limitò al Potere esecutivo la scelta dei membri della Commissione:

Legge 14189, Articolo 357- Le commissioni dipendenti dal Ministero dell'Educazione e della Cultura saranno designate direttamente dal Ministero, che potrà sostituirle, totalmente o parzialmente, ad eccezione della Commissione Nazionale di Educazione Fisica.

- Proporre un progetto per realizzare e pubblicare un inventario del patrimonio storico, artistico e culturale della Nazione.

L'ente del Patrimonio storico gestisce una pagina <http://www.patrimoniouruguay.gub.uy>, dove è presente una lista di beni protetti, molto numerosi in tutto il territorio, divisi per Dipartimento di appartenenza.

C'è da tenere presente che esistono due sistemi di protezione all'interno del paese, il sistema che decreta i Monumenti Storico Nazionali e il sistema che dichiara i "beni di interesse dipartimentale".

- sottoporre al Potere Esecutivo proposte di dichiarazione di Monumento, rispettando eventuali servitù applicate.
- proporre al Potere Esecutivo l'esproprio di immobili dichiarati monumento storico in qualsiasi momento. Il proprietario stesso può proporre l'espropriazione, con l'obbligo di arrivare ad un accordo entro 180 giorni. Se il bene subirà l'esproprio il proprietario verrà risarcito, in caso contrario c'è la possibilità di disamorare il bene. Nel caso in cui non sia rispettato il termine di 180 giorni da parte del proprietario, avverrà una "espropriazione obbligatoria". L'ideologia di questa legge parte dal paradigma che dichiarando un bene Monumento Storico, si infliggesse un danno al proprietario, ora la visione è differente, i beni acquistano valore immobiliare quando avviene la dichiarazione.

Parco Solari:
particolarità
e come
valorizzarlo

Storia del Parco

Tra il 1898 e il 1904, Benito Solari acquistò diversi terreni agricoli con lo scopo di trasformarli in un parco, ispirato dalle opere dei grandi paesaggisti europei. Questi terreni erano delimitati dai viali Blandengues, Paraguay e Independencia. La zona a sud non era delimitata dalle strade che esistono ora ma era semplicemente del terreno agricolo.

Improvvisamente Benito Solari morì e quindi non riuscì ad ultimare il suo progetto che prevedeva di acquistare altro terreno per rendere il parco più uniforme. In punto di morte volle donare il Parco ai cittadini di Salto. Purtroppo la municipalità non proseguì il suo progetto, lasciando il confine sud frammentato frammentato.

Il disegno di questo parco ricorda il linguaggio del paesaggismo romantico del XIX secolo, con percorsi sinuosi e scorci progettati per ammirare la naturalezza del parco stesso. Alla fine del XIX secolo, quando è stato creato, erano in auge, nei sobborghi delle grandi città, questi interventi di verde pubblico.

un esempio di intervento simile è stato voluto da Napoleone III, il quale ha permesso che Parigi si sviluppasse nel mezzo di spazi verdi che ancora oggi sono una delle sue caratteristiche più note.

La città di Salto, superate le guerre civili, era in continua evoluzione ed espansione. Furono pavimentate le strade, costruiti viali, edificati ponti però mancava un luogo per l'incontro e lo

svago dei cittadini, mentre le due piazze principali avevano questo scopo. I cittadini ambivano a passeggiare in ampi spazi verdi per godere del paesaggio e avere un rapporto con la natura.

Benito Solari, essendo stato governatore della città per diverso tempo, era cosciente di questa necessità da parte della popolazione. Grazie anche ai suoi viaggi in Europa, conobbe i progetti dei più grandi paesaggisti e decise di creare un Parco di grandi dimensioni per la città di Salto.

A partire dal 1900, nella periferia della città, Benito Solari avviò la sua opera. Dopo aver iniziato ad acquistare gli appezzamenti di terreno, si iniziò a costruire la recinzione perimetrale, in laterizio, pietra e inferriate di ferro con punte di lancia in stagno. Purtroppo è stato costruito solo il limite orientale seguendo questo modello. L'accesso sud che seguiva lo stesso schema è stato, nel 1950, trasportato dalla Municipalità lungo la Costa sud, dove si trova ora.

Elemento fondamentale di questo parco è il lago artificiale, formatosi grazie alla vicinanza con la sorgente del torrente Sauzal. Le sponde di questo specchio d'acqua sono state costruite in pietra e al centro si trova un'isola. Una chiusura ingegnosa, che si trova in corrispondenza del ponte che attraversa la parte finale del torrente, permette di regolare l'altezza del livello dell'acqua nell'intero lago. Il ponte originariamente in legno, viene sostituito per volere di Benito Solari con l'attuale ponte che imita tronchi di alberi con la tecnica del "faux bois", tipica di questa epoca. Con la stessa modalità viene costruita anche una scala che porta ad un gazebo in ferro battuto. Viene

realizzato anche, In un piccolo slargo nei pressi dell'ingresso, un tavolo con al centro una meridiana e alcune sedute, chiamato "El Jardín de los Enamorados" e non più presente.

Questo parco fu popolato fin da subito da moltissimi alberi che creavano molte zone ombreggiate, anche per combattere il calore tropicale delle estati di Salto.

Le specie principalmente utilizzate furono Cipressi, Pini, Eucalipto dal profumo resinoso e persistente, Grevillea, Magnolie, Cedri e Tipa.

Sono stati tracciati percorsi progettati secondo lo stile dell'epoca, con curve molto ampie ed ellittiche che creano particolari prospettive e strade in salita. Tutti questi percorsi sono in fine pietrisco tipico di questa zona, con colori molto vari e frammenti di pietre semipreziose, come l'agata.

Forte ispirazione, per la realizzazione di questo parco è stato un libro scritto dal paesaggista francese Édouard André, dove sono presenti diversi progetti con alcune similitudini con il parco Solari. Ci sono state alcune male lingue che attribuivano il progetto dallo stesso Édouard André, ma nell'archivio patrimoniale della famiglia non appare nessun collegamento certo con un personaggio di tale importanza. Non risulta neppure che il francese visitò mai la città o che ci sia stata della corrispondenza tra i due.

Tuttavia esistono altre aree pubbliche dove Benito Solari dimostrò le sue conoscenze in materia e coniugò spazi naturali con elementi formali.

Originariamente il parco contava una collezione di rose, di grande interesse ornamentale. Qui si trovavano molte varietà di fiori profumati, il gazebo era adornato da rose rampicanti, i pavoni reali passeggiavano per tutto il parco, insieme a faraone mitrate. Cigni abitavano il lago e tutto questo creava scenari differenti che si susseguivano lungo il percorso intrapreso dal visitatore. Anche la moglie di Benito Solari, Isidra Olascoaga era molto amante di piante e fiori. Lei si occupò con passione del roseto di cui ogni anno ampliava la collezione di specie grazie alla collaborazione con vivaisti francesi.

Il 3 giugno 1923, in punto di morte, Benito Solari donò quella che veniva chiamata "Quinta Blandengues" alla popolazione di Salto per far sì che tutti potessero goderne. Solari fissò alcune condizioni: questo spazio doveva mantenere sempre il suo carattere pubblico, con ingresso libero per tutte le persone interessate a visitarlo, senza nessun impedimento. Un altro importante vincolo era il divieto di frazionamento, per non perdere le sue caratteristiche paesaggistiche. Come ultima obbligo l'intera famiglia Solari e Olascoaga, compresi i discendenti, dovevano avere sempre il libero accesso al Parco.

Il Municipio di Salto decise di intitolare il parco al donante, collocando una placca bronzea all'ingresso principale con la data della donazione e lo aprì al pubblico. Nel 1927 si attuano alcuni lavori e si installa il busto di Benito Solari. In questo periodo

si decide di eliminare il roseto perché il mantenimento è troppo impegnativo dal punto di vista dei costi e della mano d'opera.

È impressionante venire a conoscenza che nel XXI secolo, un centinaio di anni fa, gli abitanti di questa città possedessero la cultura e la conoscenza agricola, forestale, paesaggistica per creare l'essenza di questo parco.

Alla fine degli anni Settanta, in seguito ad un periodo di lento abbandono, l'architetto Leandro Silva Delgado, famoso paesaggista nato a Salto, decise di recuperare il Parco e riportarlo al suo antico splendore. Delgado propose di restituire importanza al Parco progettando al suo interno un giardino che raccogliesse la maggior parte delle specie che furono importate nel paese dai conquistatori spagnoli. In aggiunta a questo progetto propose di mettere nuovamente a dimora vegetazione che apparteneva al disegno romantico originale.

Al "Jardin del Descubrimiento" corrisponde un giardino gemello nella città di Motril, in Andalusia, progettato inversamente con specie provenienti dal Sud America.

Purtroppo il progetto a Salto non è mai stato ultimato, probabilmente a causa di problemi economici.

Area di Progetto

È stato molto complicato decidere quale dovesse essere l'area da progettare dettagliatamente.

Durante lo studio del parco sono stati distribuiti agli utenti dei questionari e per accrescere l'interesse dell'intera città è stato indetto un concorso attraverso Facebook per ottenere il maggior numero di fotografie che testimoniassero le varie epoche che il Parco ha attraversato. In entrambi i casi i cittadini hanno collaborato con estremo interesse. In allegato si possono esaminare i risultati della rielaborazione dei questionari e le fotografie premiate dalla "Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto" e dal Centro commerciale della città.

In seguito agli studi, avvenuti nel periodo di tre mesi in loco, è stato naturale notare come non sia presente un vero e proprio progetto che unifichi in maniera armoniosa tutte le aree del parco. Forse è dovuto dalle grandi dimensioni dell'area, forse si percepisce che manca all'origine un disegno d'insieme. Di conseguenza a queste considerazioni è nata l'idea di delineare delle suggestioni progettuali che possano illustrare alla municipalità come si potrebbe agire per ricreare uniformità.

Il concetto alla base di tutto il progetto è quello di creare un gradiente di naturalità, che dagli ingressi del parco, porti ai due nuclei più naturali. I percorsi in oltre guidano il visitatore in attività sempre più connesse con la natura e la vegetazione, fino ad arrivare ad ammirarne appieno la bellezza e la maestosità. A questo concetto si sovrappone una divisione

funzionale, puntando a rendere il Parco Solari un importante polo museale ed educativo. Questo si materializza attraverso la creazione di un museo del Parco, in prossimità di altri due musei cittadini. Da questo nucleo, formato dalla "Casa di Pietra" partono percorsi guidati all'interno del "Jardin del Descubrimiento", ultimato e valorizzato come giardino botanico, lezioni all'aperto grazie all'installazione di vere e proprie aule nelle radure formate dalla foresta di Eucalipto che si trova in prossimità dell'edificio, fino ad arrivare alla scoperta di un giardino della biodiversità collocato in uno dei nuclei di naturalezza, cioè l'isola.

Altro punto molto importante del concept è il sistema delle aree relax. Attraverso la creazione di una griglia ideale, rivisitazione della divisione urbana in "quadras", si creano dei punti in cui sono presenti particolari sedute. Partendo da quelle perimetrali più formali fino ad arrivare a veri e propri tronchi di legno nella parte più naturale. Tutto il sistema di aree relax è studiato per essere auto-costruito dagli abitanti dei quartieri limitrofi al parco, questo per accrescere l'attaccamento al luogo ma anche per combattere la sempre più presente vandalizzazione. Dai questionari sottoposti ai visitatori è emerso come per un numero rilevante di intervistati manchi sicurezza all'interno dell'area. L'autocostruzione può combattere queste due problematiche, facendo scoprire anche ai più giovani che tutto ciò che è pubblico è comunque frutto di lavoro di singoli e quindi merita che tutti se ne prendano cura. Questa iniziativa potrebbe essere gestita da "Los Amigos del Parque Solari", formato da tecnici e persone comuni con un forte interesse per la

salvaguardia del Parco. Per aumentare ulteriormente la sensazione di sicurezza si è consigliato di stipulare una concessione con un guardiano, possibilmente guardia-parco, il quale, stabilendosi nell'ex dimora del custode, possa vigilare quotidianamente su tutta l'area del parco. Questo consiglio è già stato preso in considerazione e nei mesi successivi al mio rientro in Italia è stato attuato. Un altro fattore molto importante riguarda i limiti dell'area, ora solo parzialmente recintati. Si suggerisce di completare la recinzione del parco e renderlo accessibile solo negli orari diurni, per permettere interventi specifici di manutenzione e per aumentare ulteriormente la sensazione di sicurezza e minimizzare gli atti di vandalismo.

Un argomento spinoso rimane il permesso di poter circolare all'interno del Parco con mezzi motorizzati. Grazie ad una domanda specifica all'interno del questionario è stato possibile sapere che la maggior parte degli intervistati non è interessata al divieto di questa attività. Si consiglia comunque di non permettere il transito veicolare, perché si perderebbe la possibilità di entrare in contatto diretto con la natura e non si potrebbero cogliere la maggior parte dei percorsi conoscitivi presenti all'interno del Parco. Le risposte al questionario fanno comunque riflettere sullo standard di vita all'interno di questa città e di tutto il paese, decisamente contro corrente rispetto ad un paese come l'Olanda in cui da moltissimo tempo è incoraggiato l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, come mezzi pubblici ed ecologici, come la bicicletta.

Conclusioni

“Un parque es un ser vivo, su fragilidad es evidente. Está expuesto a tormentas, a prolongadas sequías, y a veces también a la acción depredadora del hombre.

Sin embargo este parque ha sobrevivido, ha acumulado la memoria de generaciones y las ha nutrido con sus mejores momentos.

Su imagen está afianzada en el paisaje urbano y cultural de la ciudad.

Es un testigo insoslayable del milagro de la vida que se regenera en nuevos visitantes y en nuevas plantaciones.

El interés y el encantamiento que despierta en los niños y en los jóvenes nos muestran que ellos lo están preparando para que tenga un largo futuro.

El destino de un parque, de la naturaleza misma finalmente, depende del grado de cultura de quienes la habitan.

Creemos que como siempre, otra vez mas, Salto estará a la altura de sus antecedentes como pueblo culto y responsable. Sus generaciones jóvenes lo ameritan.

Isidra Solari

Salto, 19 de Octubre de 2006”

“Un parco è un essere vivente, con le sue fragilità è evidente. È esposto a tormenti, a prolungata siccità e a volte ad un’azione depredatoria dell’uomo.

Tuttavia questo parco è sopravvissuto, ha accumulato memoria delle generazioni e si è nutrito nei loro momenti migliori.

La sua immagine è radicata nel paesaggio urbano e culturale della città.

Si tratta di un testimone innegabile di miracolo della vita che si rigenera attraverso nuovi visitatori e nuove piantagioni. L’interesse e l’incanto che suscita nei bambini e nei giovani, dimostra che si sta preparando ad avere un futuro lontano. Il destino del parco, della natura stessa dipende in ultima analisi dal grado di cultura di chi lo abita. Noi crediamo che, come sempre, ancora una volta, Salto sarà all’altezza dei suoi antenati, come popolo responsabile e istruito. Le sue generazioni più giovani lo meritano.

Isidra Solari

Salto, 19 de Octubre de 2006”

Dalle parole di Isidra Solari, nipote di Benito e presidentessa della “Comisión Honoraria del Patrimonio Histórico de Salto” si può capire come la popolazione sia molto interessata a valorizzare il parco e sia presente un forte attaccamento al luogo, da parte dei cittadini che ne hanno vissuto le fasi

migliori. Attraverso la rielaborazione dei dati forniti dai questionari è possibile notare come la maggior parte degli intervistati sia disposta ad occuparsi della cura del Parco.

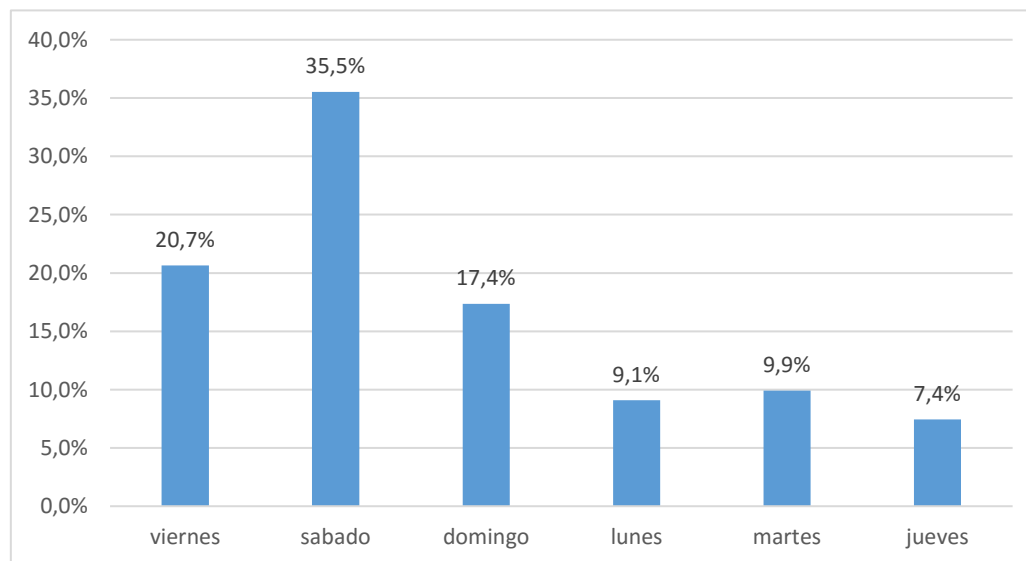
Sperando che questo studio e i suggerimenti nati da questo lavoro possano essere utili alla comunità di Salto per migliorare le condizioni della loro preziosa risorsa verde.

BIBLIOGRAFIA

- Smith, L.B. 1972.
Flora del Uruguay IV.
Museo Nacional de Historia Natural,
Montevideo, UY.
- Cordero, S. 1960.
Los charrúas. Síntesis etnográfica y arqueológica del Uruguay.
Mentor, Montevideo, UY.
- Araújo, O. 1912.
Diccionario geográfico del Uruguay
. 2da. ed. Tipo-Litografía Moderna,
Montevideo, UY.
- Tesi di laurea di Gallesio Giovanna, 2013
Proposta di un intervento in Uruguay: la ricerca di un'identità attraverso un
nuovo linguaggio architettonico
Torino
- Besussi, E., Batty, M., Kaas, M., & Harts, J. (2003). Representing
Multifunctional Cities: Density and Diversity in Space.
- Bradley, G. (1995). Urban Forest Landscapes: Integrating Multidisciplinary
Perspectives.
- Departamento de Arquitectura de la Intendencia Municipal de Salto. (2009).
Mapa de Salto.
- Dirección Nacional de Meteorología. (2000). Mappa delle precipitazioni
e temperature medie Uruguay dal 1961 al 1990.
- Istituto Nazionale di Statistica. (s.d.). *www.istat.it*.
http://www.ine.gub.uy/. (2011, 7).

1- Los días de recolección de la Información

Día					
viernes	sabado	domingo	lunes	martes	jueves
20,7%	35,5%	17,4%	9,1%	9,9%	7,4%



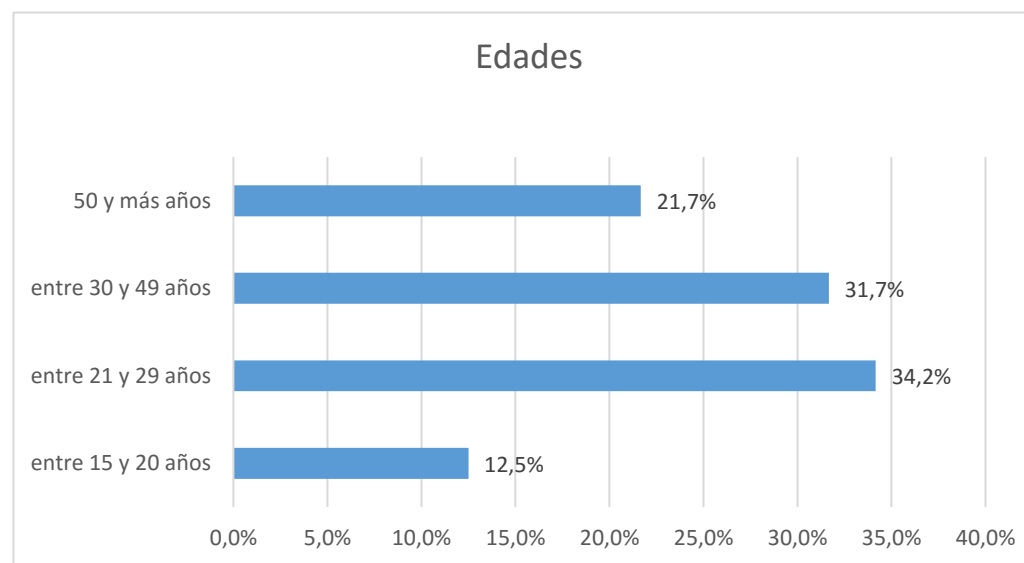
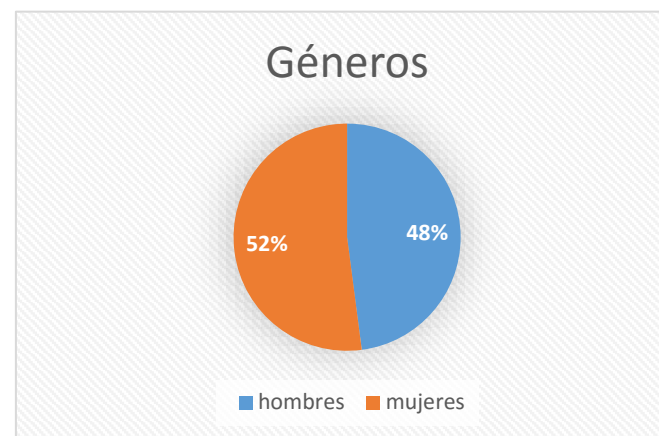
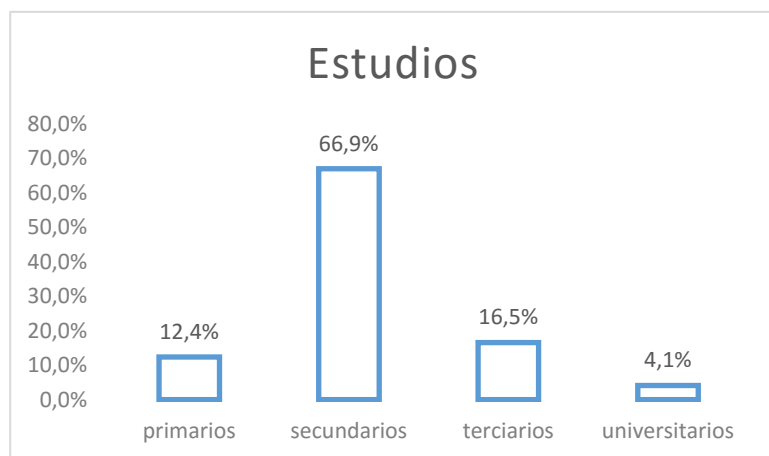
2- El perfil social de los usuarios del Parque Solari

2-genero	
hombres	mujeres
47,9%	52,1%

3-edad			
entre 15 y 20 años	entre 21 y 29 años	entre 30 y 49 años	50 y más años
12,5%	34,2%	31,7%	21,7%

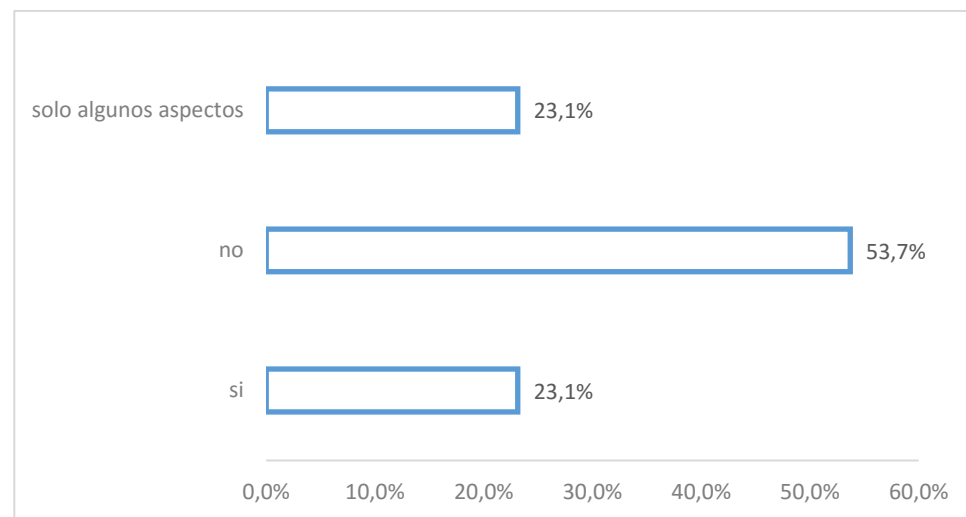
4-cantidad de personas que integran el hogar				
ns/nc	hasta 2	hasta 4	hasta 6	7 y más
5,8%	9,1%	70,2%	14,0%	,8%

5-estudios			
primarios	secundarios	terciarios	universitarios
12,4%	66,9%	16,5%	4,1%



3- Nivel de conocimiento de la historia del Parque

1-historia		
si	no	solo algunos aspectos
23,1%	53,7%	23,1%



Según las Edades

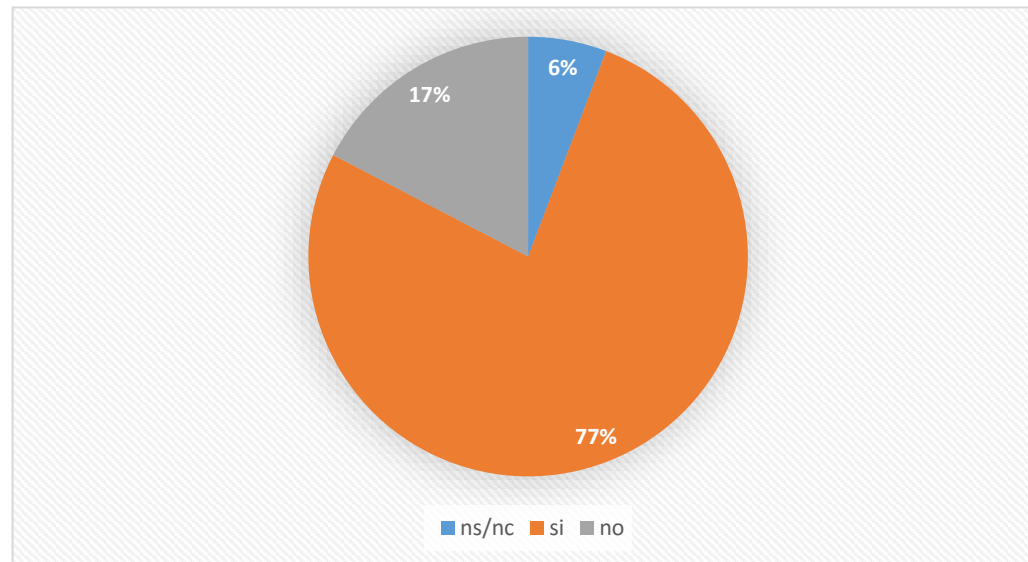
		1-historia		
		si	no	solo algunos aspectos
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	13,3%	66,7%	20,0%
	entre 21 y 29 años	9,8%	80,5%	9,8%
	entre 30 y 49 años	28,9%	42,1%	28,9%
	50 y más años	38,5%	23,1%	38,5%

Según los estudios alcanzados

		1-historia		
		si	no	solo algunos aspectos
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
5-estudios	primarios	26,7%	33,3%	40,0%
	secundarios	19,8%	59,3%	21,0%
	terciarios	30,0%	50,0%	20,0%
	universitarios	40,0%	40,0%	20,0%

4- Manifiestan Interés en Conocer la Historia del Lugar

2-interes		
ns/nc	si	no
5,8%	76,9%	17,4%



Según los géneros

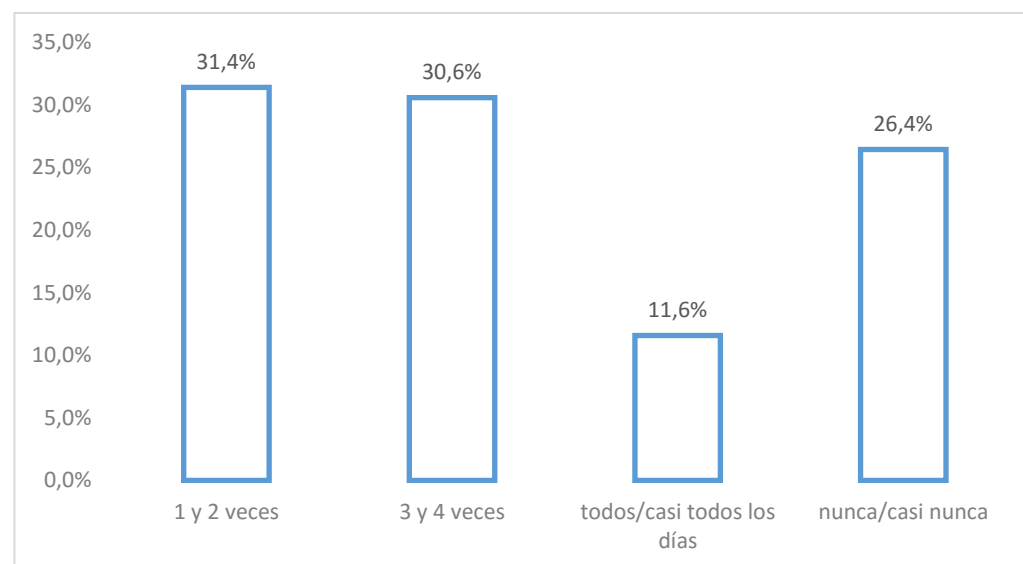
		2-interes		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2-genero	hombres	3,4%	70,7%	25,9%
	mujeres	7,9%	82,5%	9,5%

Según las edades

		2-interes		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	0,0%	53,3%	46,7%
	entre 21 y 29 años	0,0%	87,8%	12,2%
	entre 30 y 49 años	7,9%	68,4%	23,7%
	50 y más años	15,4%	84,6%	0,0%

5- Frecuencia en que concurren al Parque

3-semana			
1 y 2 veces	3 y 4 veces	todos/casi todos los días	nunca/casi nunca
31,4%	30,6%	11,6%	26,4%

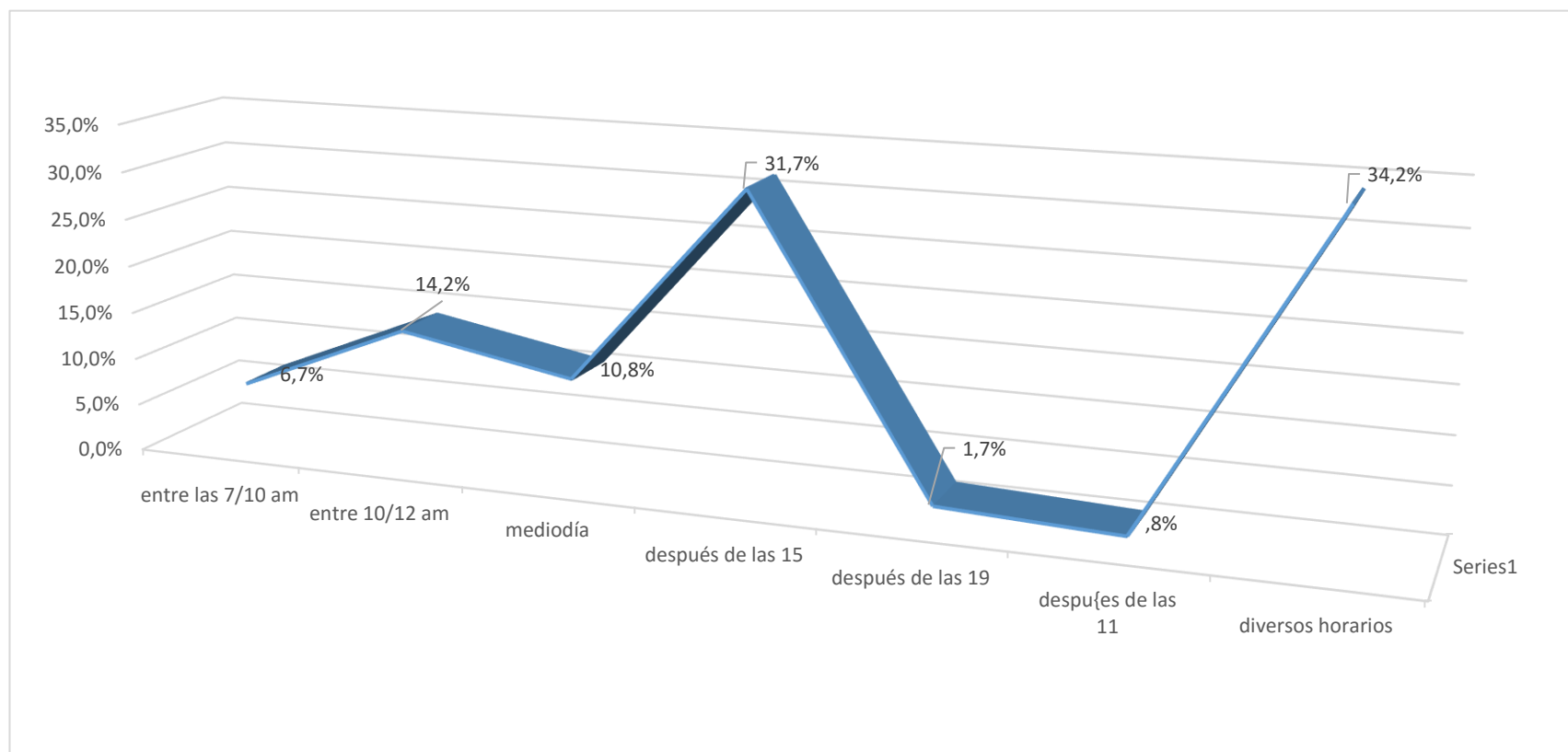


Según la cantidad de Integrantes del Hogar del entrevistados

		3-semana			
		1 y 2 veces	3 y 4 veces	todos/casi todos los días	nunca/casi nunca
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
4-personas	ns/hc	28,6%	28,6%	14,3%	28,6%
	hasta 2	18,2%	45,5%	27,3%	9,1%
	hasta 4	36,5%	24,7%	8,2%	30,6%
	hasta 6	17,6%	47,1%	17,6%	17,6%
	7 y más	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%

6- Los horarios de concurrencia al Parque

4-horario						
entre las 7/10 am	entre 10/12 am	mediodía	después de las 15	después de las 19	despu(es de las 11	diversos horarios
6,7%	14,2%	10,8%	31,7%	1,7%	,8%	34,2%



7- Los usos sociales del Parque, ¿qué cosas hacen con más frecuencia?

5.1 venir con la familia		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	81,8%	15,7%

5.2 venir con amigos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	81,8%	16,5%

5.3 leer o estudiar		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	25,6%	71,9%

5.4 escuchar música		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	43,0%	54,5%

5.5 tomar mate/comer algo		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	80,2%	18,2%

5.6 pasear con mascotas		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	62,8%	35,5%

5.7 practicar deportes		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
1,7%	38,0%	60,3%

5.8 estar en soledad		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	53,7%	43,8%

5.9 disfrutar del verde y del parque		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	79,3%	18,2%

0,5,10 estar con la pareja		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	58,7%	38,8%

0,5,11 a conocer gente nueva		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3,3%	33,1%	63,6%

05,12, a fumar		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2,5%	33,9%	63,6%

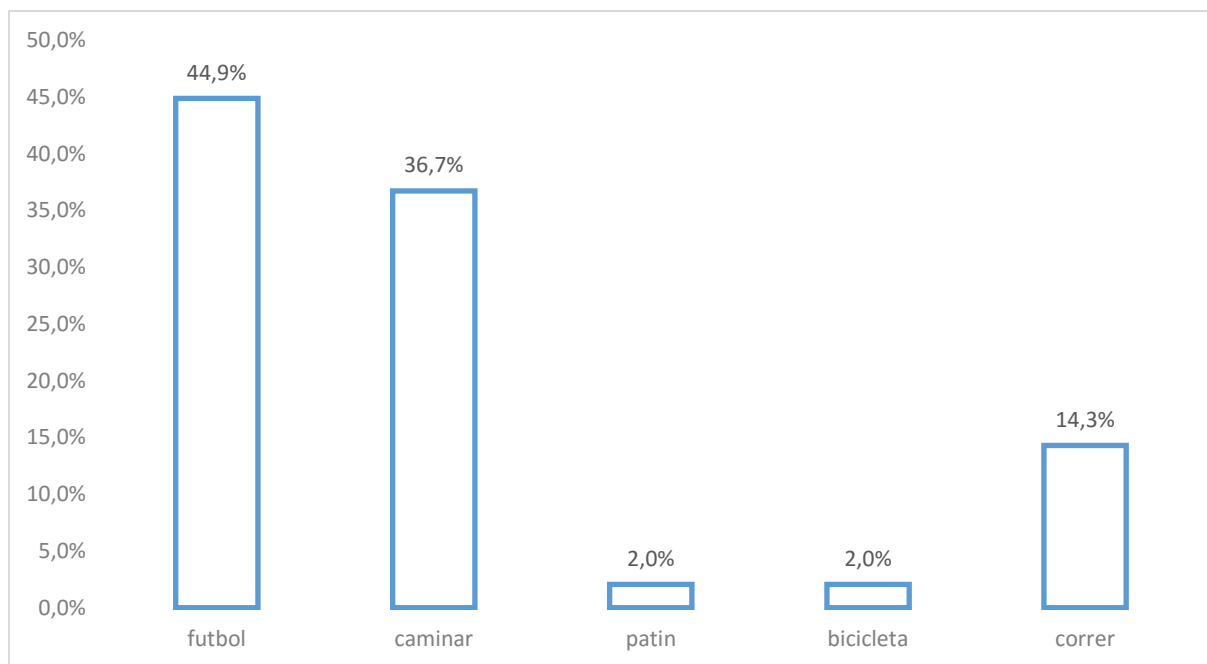
Promedio de respuestas positivas 56%

Atender principalmente todos los valores que dan significativamente por encima como altamente Destacados

Los que dan como significativamente por debajo como menores

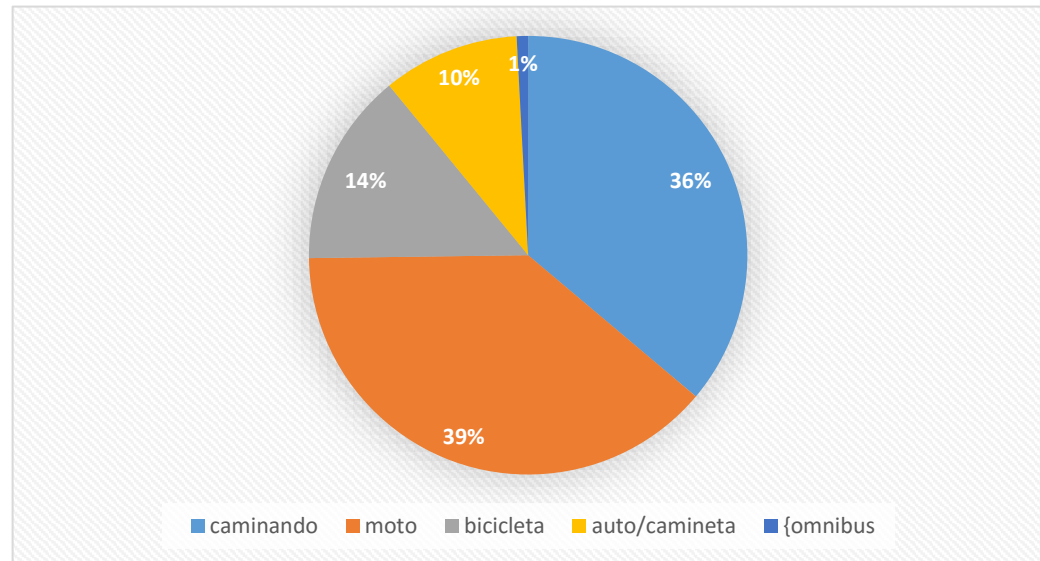
7b- Entre quienes practican deportes, ¿cuáles son los más usuales?

7b-cual?				
futbol	caminar	patin	bicicleta	correr
44,9%	36,7%	2,0%	2,0%	14,3%



8- Qué medios de transporte utilizan para llegar al Parque

6-transporte				
caminando	moto	bicicleta	auto/camineta	{omnibus
36,1%	38,7%	14,3%	10,1%	,8%

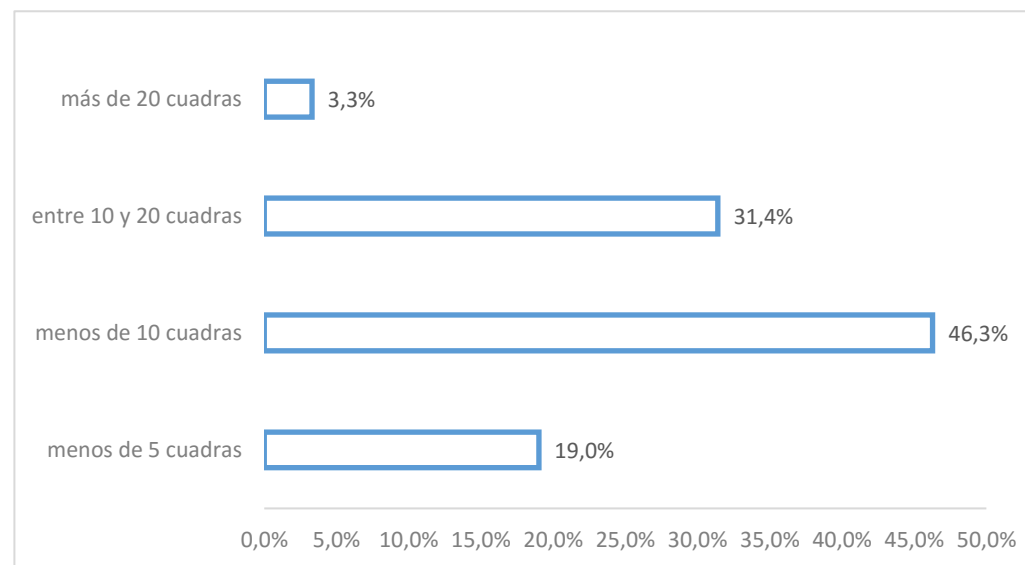


Según los estudios

		6-transporte				
		caminando	moto	bicicleta	auto/camineta	{omnibus
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
5-estudios	primarios	64,3%	28,6%	0,0%	7,1%	0,0%
	secundarios	32,5%	41,3%	17,5%	7,5%	1,3%
	terciarios	30,0%	45,0%	15,0%	10,0%	0,0%
	universitarios	40,0%	0,0%	0,0%	60,0%	0,0%

9- Qué distancia recorren para llegar al Parque

7-distancia			
menos de 5 cuadras	menos de 10 cuadras	entre 10 y 20 cuadras	más de 20 cuadras
19,0%	46,3%	31,4%	3,3%

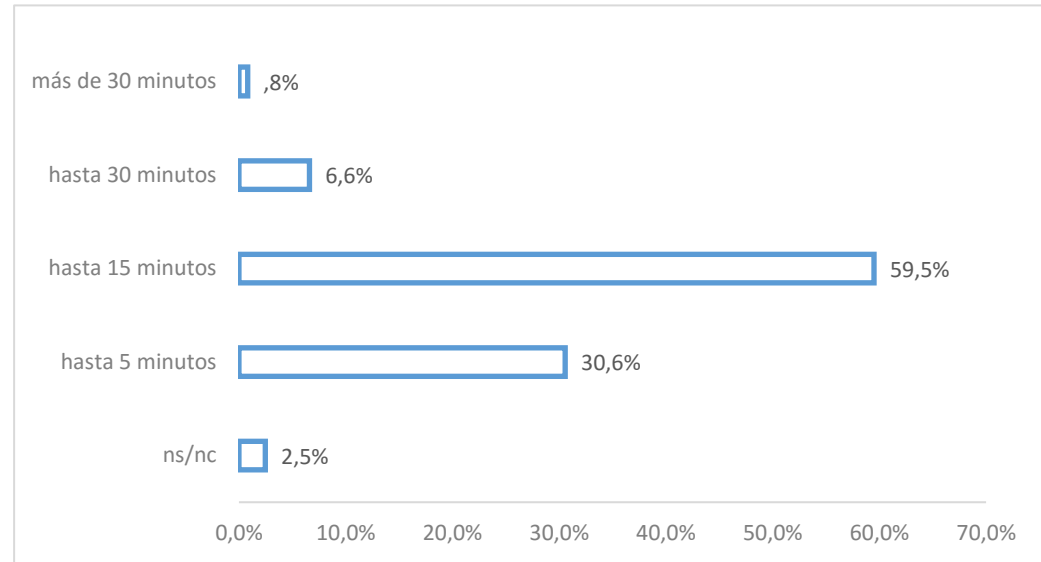


Según el medio de transporte que utilizan

		7-distancia			
		menos de 5 cuadras	menos de 10 cuadras	entre 10 y 20 cuadras	más de 20 cuadras
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
6-transporte	caminando	51,2%	48,8%	0,0%	0,0%
	moto	2,2%	37,0%	58,7%	2,2%
	bicicleta	0,0%	82,4%	17,6%	0,0%
	auto/camineta	0,0%	25,0%	50,0%	25,0%
	{omnibus	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

10- Tiempo que insumen en llegar al Parque

8-tiempo				
ns/nc	hasta 5 minutos	hasta 15 minutos	hasta 30 minutos	más de 30 minutos
2,5%	30,6%	59,5%	6,6%	,8%



Según en qué vehículo concurren

		8-tiempo				
		ns/nc	hasta 5 minutos	hasta 15 minutos	hasta 30 minutos	más de 30 minutos
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
6-transporte	caminando	0,0%	74,4%	25,6%	0,0%	0,0%
	moto	2,2%	10,9%	80,4%	6,5%	0,0%
	bicicleta	0,0%	0,0%	94,1%	5,9%	0,0%
	auto/camineta	0,0%	0,0%	66,7%	25,0%	8,3%
	{omnibus	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

11- Evaluación de Áreas/Espacios/elementos actuales del Parque

9.1 limpieza					
ns/nc	muy mal	mal	regular	bien	muy bien
,8%	2,5%	4,1%	23,1%	57,0%	12,4%
cantidad área verde					
1,7%	2,5%	3,3%	32,2%	54,5%	5,8%
variedad plantas y flores					
1,7%	3,3%	5,0%	47,9%	38,8%	3,3%
9.4 variedad de colores					
1,7%	3,3%	18,2%	35,5%	38,0%	3,3%
9.5 variedad de flores					
1,7%	19,8%	19,8%	24,0%	31,4%	3,3%
9.6 comodidad para sentarse					
1,7%	2,5%	1,7%	47,9%	42,1%	4,1%
9.7 juegos para niños					
3,3%	1,7%	10,7%	48,8%	33,1%	2,5%
9.8 seguridad					
2,5%	20,7%	12,4%	26,4%	36,4%	1,7%
9.9 estado del lado					
3,3%	19,0%	17,4%	24,8%	33,1%	2,5%
0,9,10 espacios para deportes					
2,5%	11,6%	14,0%	38,8%	30,6%	2,5%

Positivos	Negativos	Neutros	Saldo
69,4%	6,6%	24,0%	62,8%
60,3%	5,8%	33,9%	54,5%
42,1%	8,3%	49,6%	33,9%
41,3%	21,5%	37,2%	19,8%
34,7%	39,7%	25,6%	-5,0%
46,3%	4,1%	49,6%	42,1%
35,5%	12,4%	52,1%	23,1%
38,0%	33,1%	28,9%	5,0%
35,5%	36,4%	28,1%	-0,8%
33,1%	25,6%	41,3%	7,4%
Promedios	Promedios	Promedios	Promedios
43,6	19,3	37	Positivo24,3

12- Los diversos elementos/servicios/áreas que le gustaría a los usuarios que mejoraran o se instalaran en el Parque

10.1 área de juegos infantiles		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
12,4%	79,3%	8,3%

10.2 área para mascotas		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	78,5%	11,6%

10.3 más fuentes de agua		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	74,4%	12,4%

10.4 actividades para el barrio		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	69,4%	17,4%

10.5 lugar cubierto		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
13,2%	78,5%	8,3%

10.6 más bancos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	83,5%	6,6%

10.7 mejorar áreas verdes		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
11,6%	79,3%	9,1%

10.8 más seguridad		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	79,3%	10,7%

10.9 cerrar de noche		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
11,6%	76,9%	11,6%

0,10,10 mesas para comer		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
12,4%	82,6%	5,0%

0,10,11 baños		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	84,3%	5,8%

0,10,12 cursos		
ns/nc	si	no
% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
9,9%	76,9%	13,2%

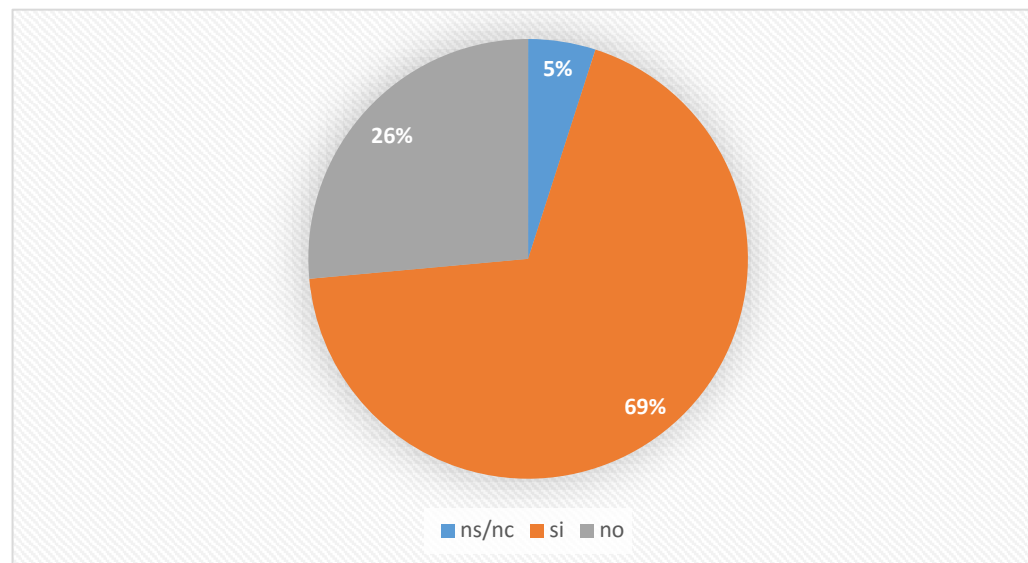
Promedio de respuestas positivas 77%

Atender principalmente todos los valores que dan significativamente por encima como altamente Destacados

Los que dan como significativamente por debajo como menores

13- ¿Están de acuerdo con el uso de vehiculos adentro del Parque?

11-vehiculos		
ns/nc	si	no
5,0%	68,6%	26,4%



Según las Edades

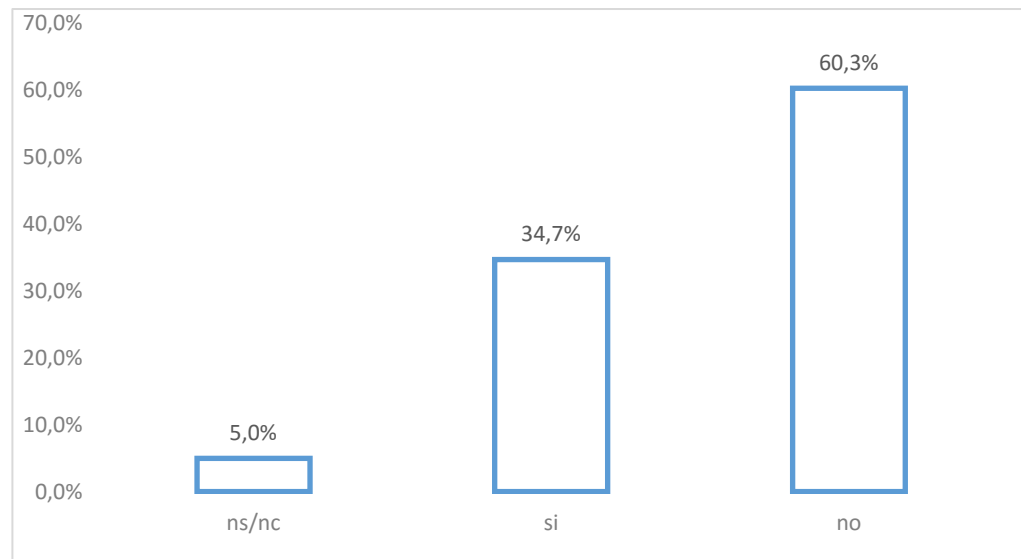
		11-vehiculos		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	26,7%	46,7%	26,7%
	entre 21 y 29 años	0,0%	90,2%	9,8%
	entre 30 y 49 años	2,6%	57,9%	39,5%
	50 y más años	3,8%	65,4%	30,8%

Según cómo llegan al Parque

		11-vehiculos		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
6-transporte	caminando	2,3%	65,1%	32,6%
	moto	4,3%	82,6%	13,0%
	bicicleta	5,9%	41,2%	52,9%
	auto/camineta	0,0%	83,3%	16,7%
	{omnibus	0,0%	0,0%	100,0%

14- Nivel de conocimiento del área diseñada por Silva Delgado

12-silvadel		
ns/nc	si	no
5,0%	34,7%	60,3%



Según los géneros

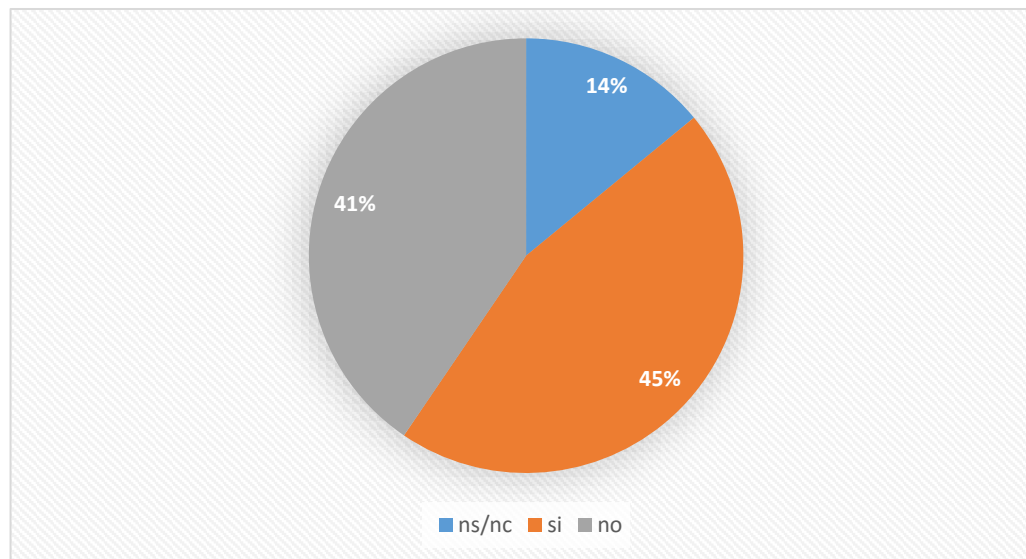
		12-silvadel		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
2-genero	hombres	3,4%	32,8%	63,8%
	mujeres	6,3%	36,5%	57,1%

Según los Estudios

		12-silvadel		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
5-estudios	primarios	13,3%	33,3%	53,3%
	secundarios	4,9%	29,6%	65,4%
	terciarios	0,0%	50,0%	50,0%
	universitarios	0,0%	60,0%	40,0%

14- ¿Les interesaría que el Parque tuviera visitas guiadas?

13-visitas		
ns/nc	si	no
14,0%	45,5%	40,5%

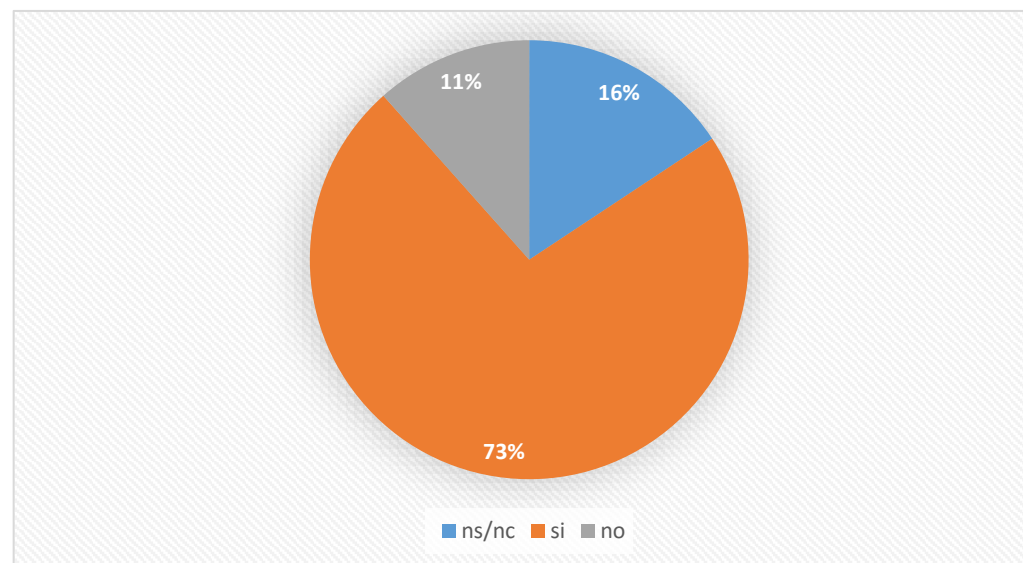


Según las Edades

		13-visitas		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	33,3%	13,3%	53,3%
	entre 21 y 29 años	17,1%	34,1%	48,8%
	entre 30 y 49 años	10,5%	57,9%	31,6%
	50 y más años	3,8%	65,4%	30,8%

15- Les interesaría Participar en el Cuidado del Parque

14-cuidado		
ns/nc	si	no
15,7%	72,7%	11,6%



Según las edades

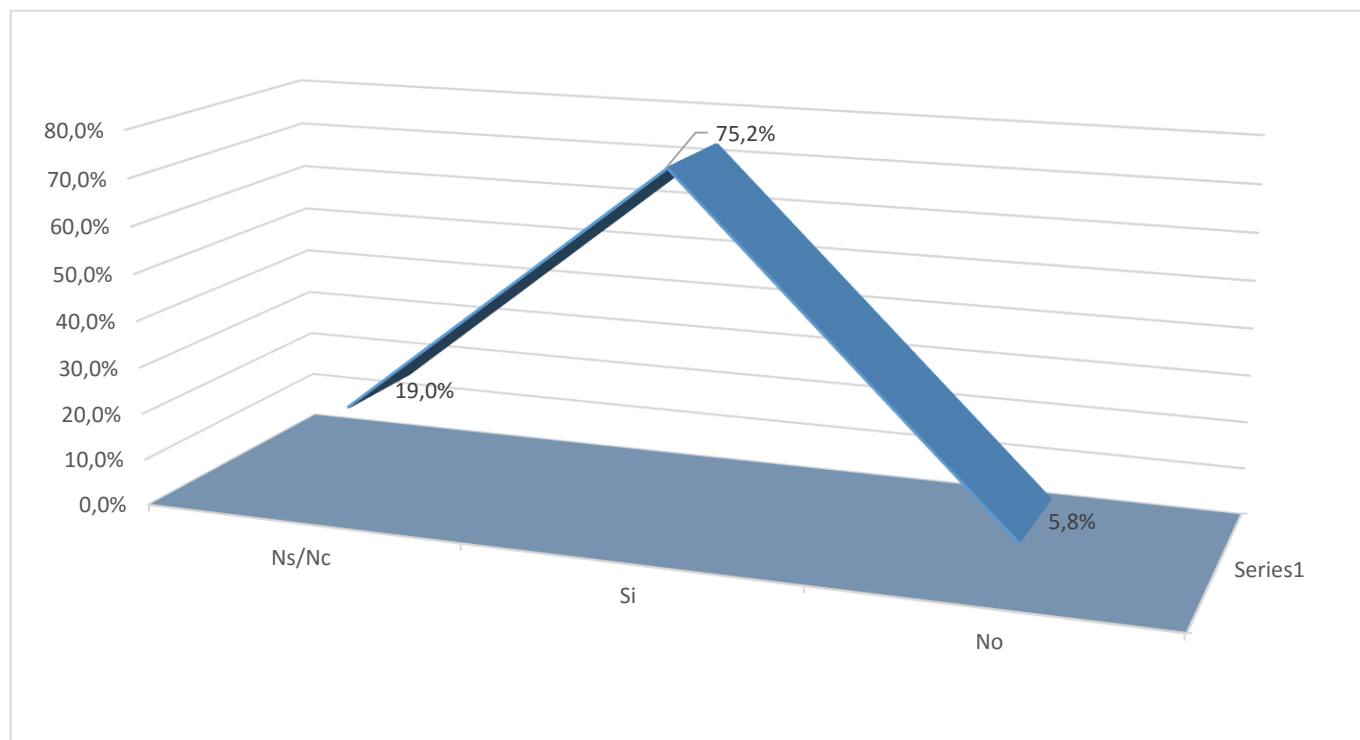
		14-cuidado		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
3-edad	entre 15 y 20 años	33,3%	46,7%	20,0%
	entre 21 y 29 años	19,5%	73,2%	7,3%
	entre 30 y 49 años	7,9%	76,3%	15,8%
	50 y más años	7,7%	84,6%	7,7%

Según los estudios

		14-cuidado		
		ns/nc	si	no
		% del N de fila	% del N de fila	% del N de fila
5-estudios	primarios	13,3%	80,0%	6,7%
	secundarios	16,0%	69,1%	14,8%
	terciarios	15,0%	80,0%	5,0%
	universitarios	20,0%	80,0%	0,0%

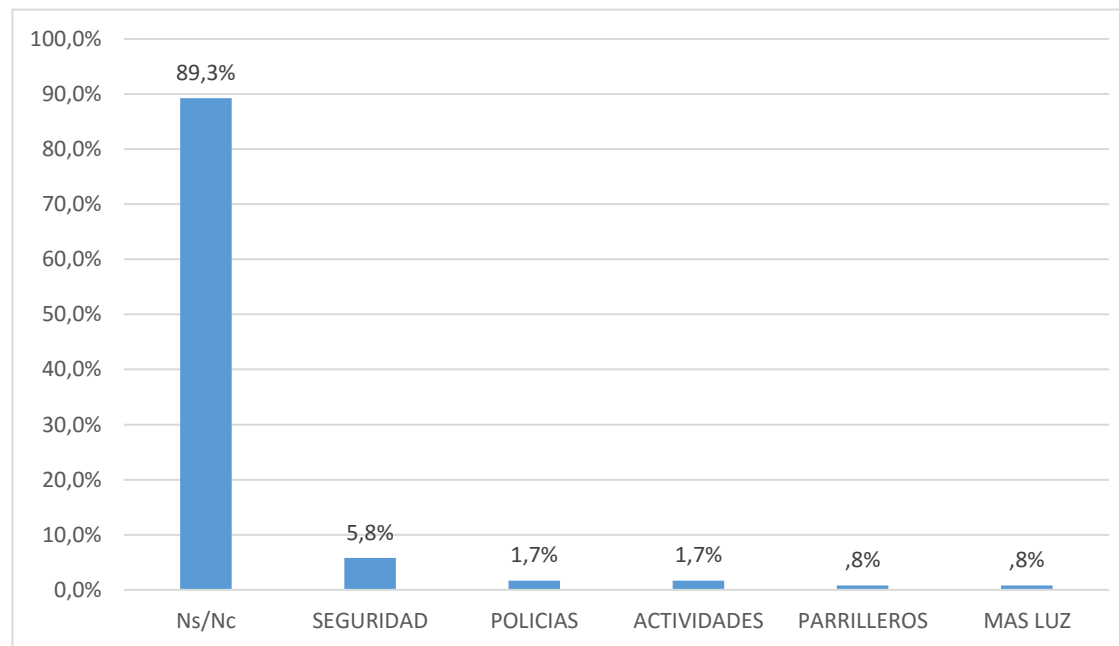
16- Interés en la utilización del Observatorio Astronómico del Parque

15-observa		
Ns/Nc	Si	No
19,0%	75,2%	5,8%



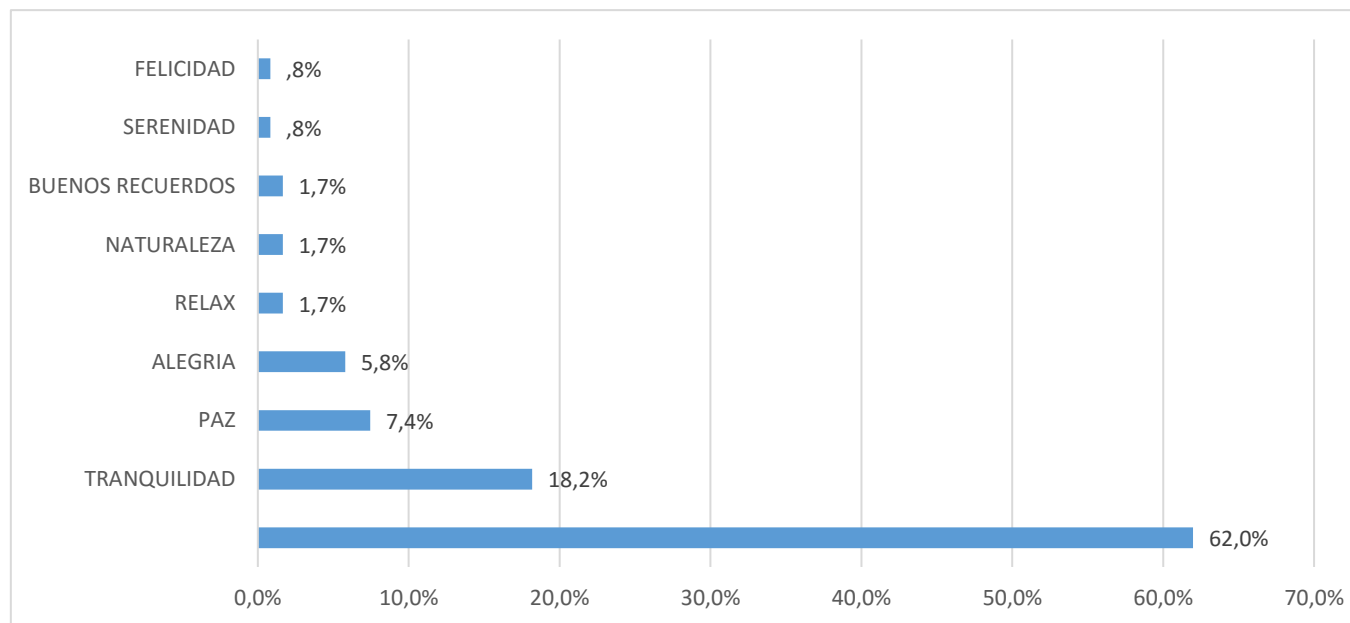
17- Qué les gustaría que hubiera en el Parque

		% del N de columna
16-algo...	Ns/Nc	89,3%
	SEGURIDAD	5,8%
	POLICIAS	1,7%
	ACTIVIDADES	1,7%
	PARRILLEROS	,8%
	MAS LUZ	,8%



18- Qué emociones asocian con el Parque Solari

	% del N de columna
17-emocion	62,0%
TRANQUILIDAD	18,2%
PAZ	7,4%
ALEGRIA	5,8%
RELAX	1,7%
NATURALEZA	1,7%
BUENOS RECUERDOS	1,7%
SERENIDAD	,8%
FELICIDAD	,8%





CONCURSO
de Fotografías
Memorias del
PARQUE
SOLARI

Concurso Vigente
hasta el 11 de Noviembre 2016



Comisión Honoraria del
Patrimonio Histórico de Salto



Centro Comercial
e Industrial de Salto
desde 1985



INTENDENCIA DE
SALTO

**SOCIEDAD
ITALIANA**

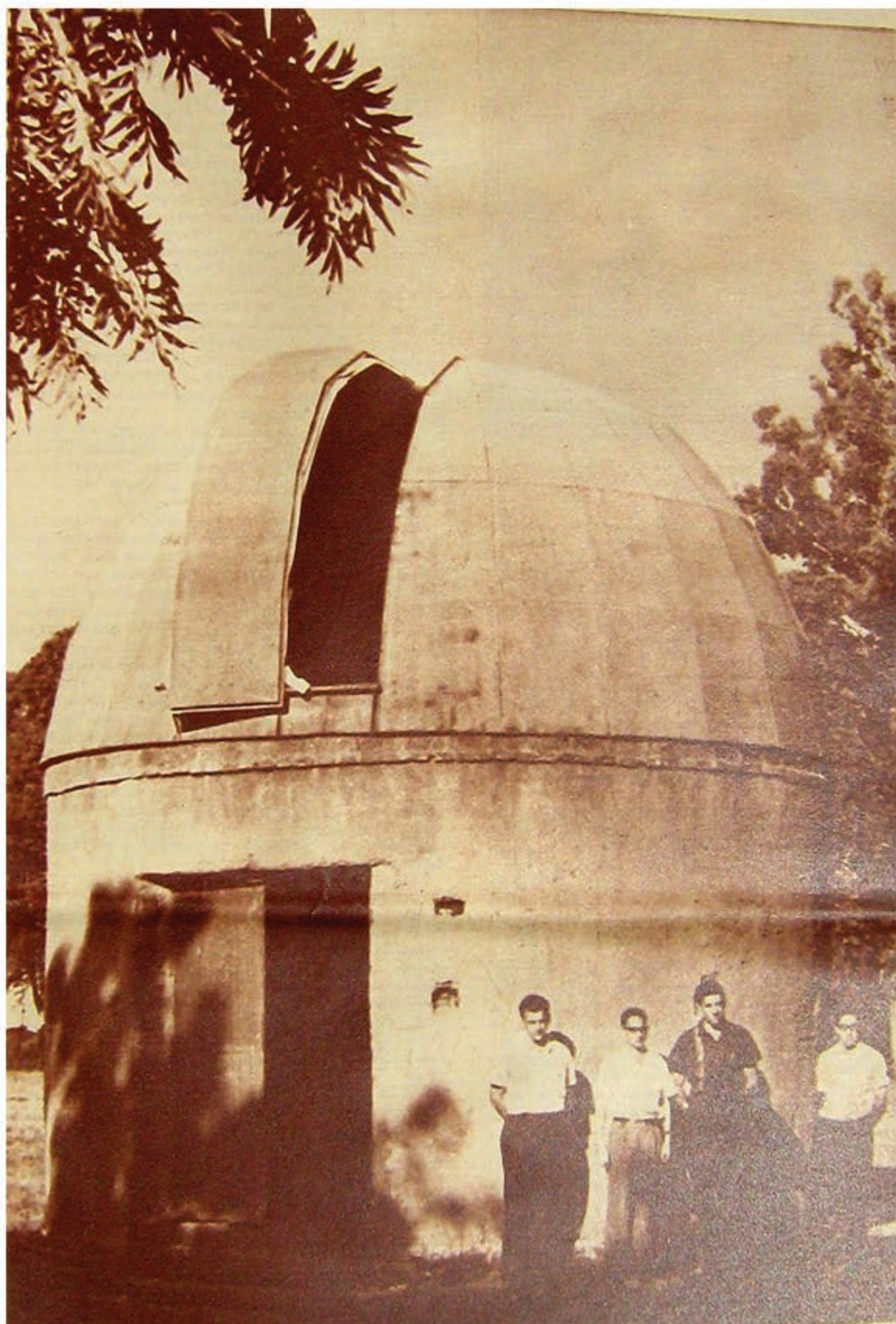


e-up!
Comunicación Integral

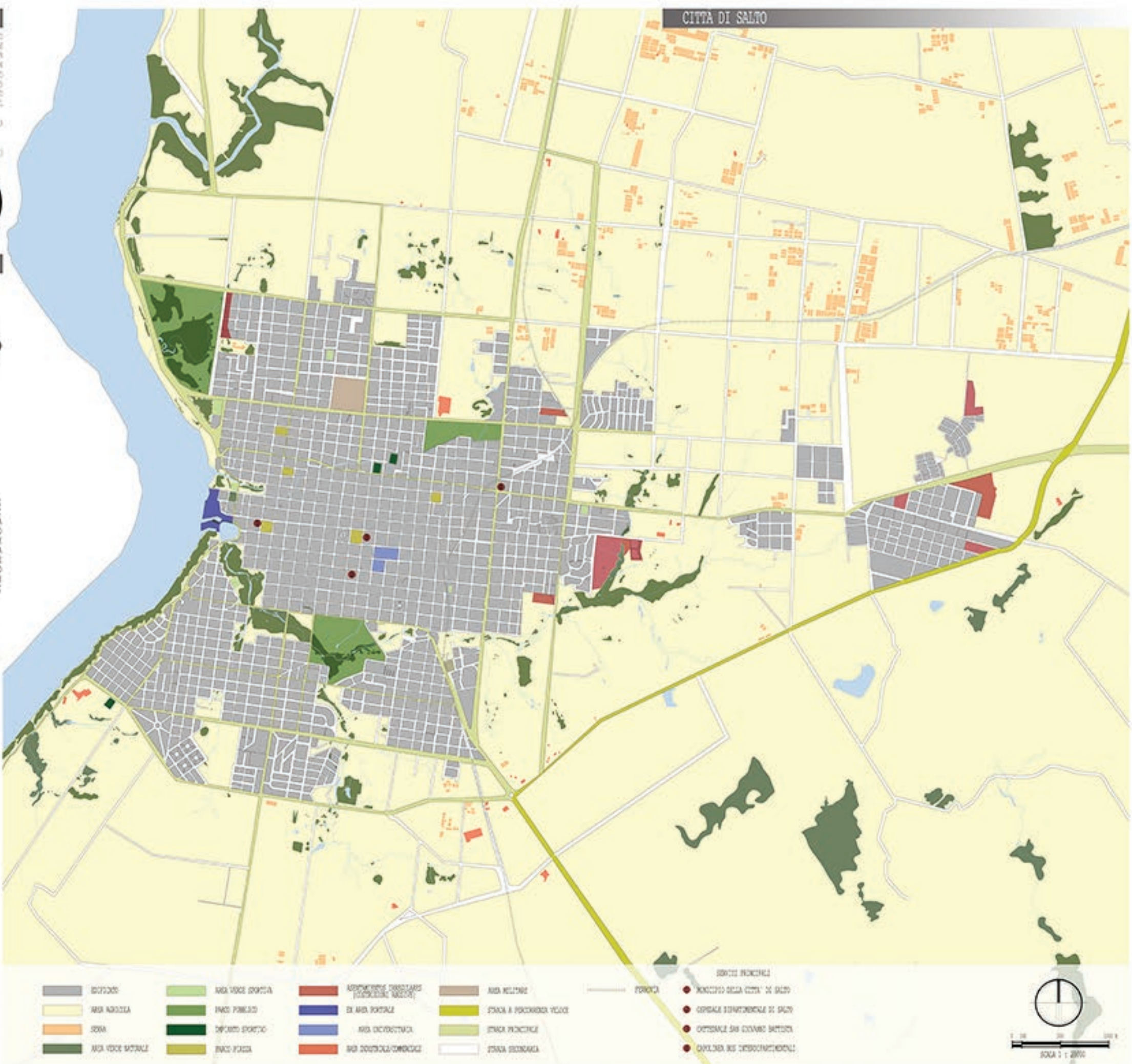
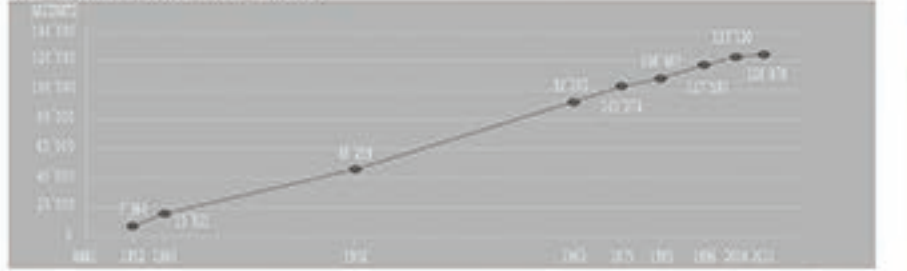
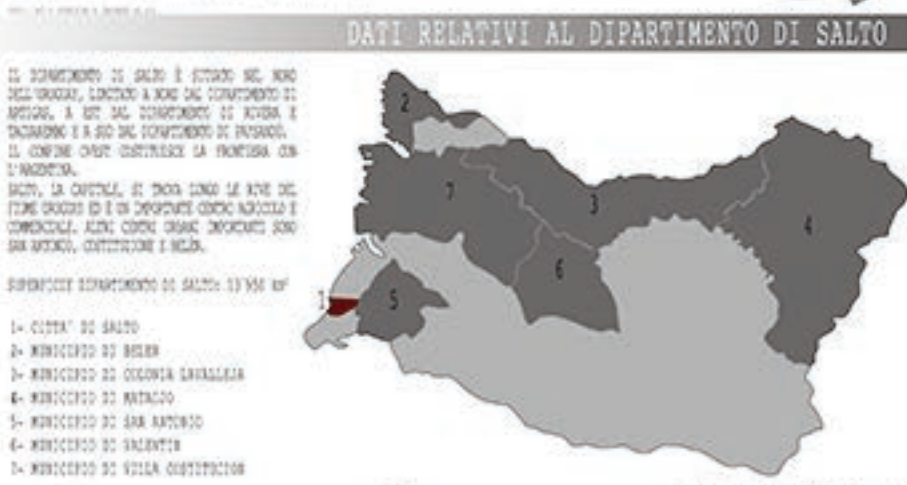
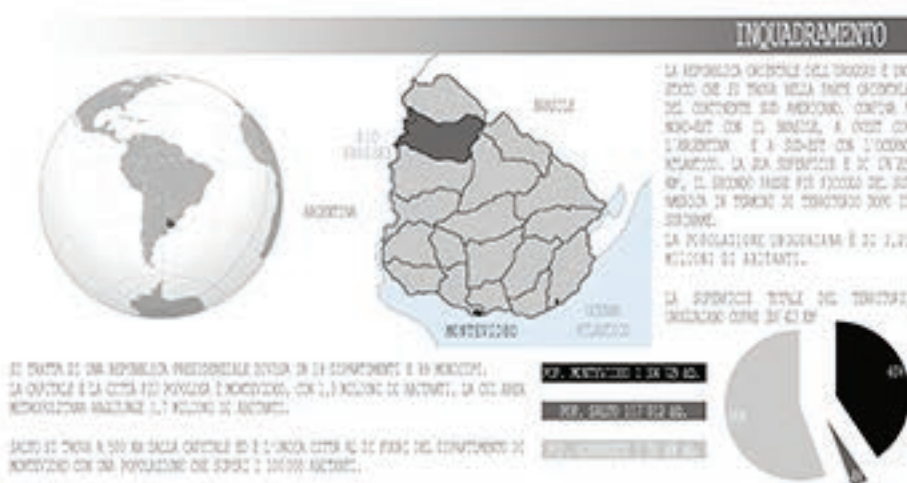
Grupo iTe
desarrollando web











1- PARCO SOLARI



FRANCO PROTAGONISTA DELL'INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE, SI TROVA NELLA ZONA A SUD-EST DELLA CITTÀ DI SALTÒ. È POSSIBILE COME L'AREA RESIDENZIALE CIRCOSTANTE IL PARCO, TRAMITE CHE PER IL MANUTENIMENTO.

2-SCUOLA 81, "ENRIQUE ARMORIN"



SCUOLA ELEMENTARE CHE DEVE IL SUO NOME AL FAMOSO SCRITTORE, NATO A SALTÒ, ENRIQUE ARMORIN. AMERICA È STATA UN NARRATORE, POETA, TRAMATTOLOGO, SAGGIISTA E SCRITTORE DI CINEMATOGRAFICI (CINQUECENTO, MIGLIO CONOSCIUTO PER IL SUO ROMANZO "LA CARITA").

3-MUSEO "CHALET LAS NUBES"



NEL 1929 LO SCRITTORE ENRIQUE ARMORIN E SUO FRATELLO COSTRUIRONO QUESTA VILLA RESIDENZIALE A SALTÒ. DA ORA APPARTENUTA E ADIBITA ALLA FINESTRA FINO AL 2011, QUANDO È STATA ACQUISTATA DALLA COMMISSIONE DEI BENI CULTURALI DELLA NAZIONE SU DECISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA. IL SITO IN FOTOGRAFIA È UN MUSEO.

4-MUSEO HISTORICO "LA CASONA"



LA EX CASA DELLA MADRE DELLO SCRITTORE ENRIQUE ARMORIN È STATA TRASFORMATA NEL MUSEO CIVICO STORICO DI SALTÒ. AL MOMENTO NON È APERTO AL PUBBLICO.

5- FABBRICA "PACKING CAPUTTO"



LA DITTA CAPUTTO LAVORÒ NEL CAMPO DEGLI AGRICOLI DAL 1949. LA VISIONE COMMERCIALE DELL'AZIENDA È CARATTERISTICA COLORE TAVOLA DA FANTASIA E COMMERCIALIZZAZIONE E SUOI PRODOTTI NELLA CONFEZIONE EUROPEA. IN EUROPA, SUI SUOI, IN AMERICA, IN MODO ORIENTE E NEL SUD-EST ASIATICO.

6- SCUOLA 78 "HORACIO QUIROGA"



SCUOLA ELEMENTARE CHE DEVE IL SUO NOME AL FAMOSO SCRITTORE, NATO A SALTÒ, HORACIO QUIROGA. QUROGA, IL TRAMATTOLOGO E POETA URUGUAYANO È STATO PARAGONATO AD ECHAS ALIAS POE GRAZIE AI SUOI RACCONTI, CHE POSSONO RITRARRA LA NATURA COME NEMICA DELL'UOMO E CON CARATTERISTICHE TERRIFICANTI.

7- MUSEO "CASA HORACIO QUIROGA"



QUESTO MUSEO È UN SPAZIO SOCIALE, INFORMATICO ED ESPRESSIVO CHE SI TROVA IN QUELLO CHE FOI LA CASA DI CHIAMA DELLA FAMIGLIA QUIROGA (PROPRIO DEL PRATO). QUI SI POSSONO OSSERVARE QUANTE PERSONALITÀ DELLA LETTERATURA URUGUAYANA E UNA FANTASIA CONFINATA IN QUELLO CHE È E ANCHE UNA SALA DEDICATA ALLA CELEBRE PARTITA SALTÒ MARCA DI CONFINO.

8- SCUOLA 119



SCUOLA ELEMENTARE CHE SI TROVA IN CALLE AVENIDA BATLOR Y CRONIS.

9- BASE MILITARE "GENERAL ARTIGAS"



ALL'INTERNO DI QUESTA BASE MILITARE È PRESENTE UN MUSEO, NEL CUI SALONE D'ONORE SONO CONSERVATI CORREI MILITARI CHE APPARTENGO ALLA STORIA DELLA CITTÀ DI SALTÒ.

10- PIAZZA PARCO ARTIGAS



UNA DELLE PIAZZE PIÙ ANTICHE DELLA CITTÀ, AD OVEST SI AVVICINA LA CANTIERALE DIOCESANA, LA STRADA SUFFRAGANTE APERTA A CANTIERE VENE REALIZZATA PER COMPLEANNO 100 ANNI DAL FONDO CANTIERE SULLA COSTITUZIONE NAZIONALE. QUESTA OPERA DELLA SCELTA EDIFICI PIATTI È STATA REALIZZATA IN STONIA.

11- POLO UNIVERSITARIO



EDIFICANDO DELL'UNIVERSITÀ DELLA AMERICA LATINA PRESENTE NEL QUARTIERE DI SALTÒ.

12-PIAZZA DEGLI SPORT



PIAZZA AREA VERDE ALL'INTERNO DEL PIAZZA URBANO NELLA CUIE SONO SPORTE DIVERSI PICCOLI CAMPI SPORTIVI E ATTIVITÀ PER I BAMBINI.

13-CATTEDRALE DIOCESANA DI SALTÒ



LA PRIMA CHIESA DIOCESANA IN QUESTO LUOGO ERA SINTESI 1911. COLLOCATA DI FRONTE ALLA PIAZZA ARTIGAS, LA CATTEDRALE DI STILE NEOGOTICO CON INDOCANIA DEL CANTIERE, È STATA COSTRUITA NEL 1919 SECONDO IL PROGETTO DEL SALZADORE QUROGA VASCONARI. DEDICATA A SAN GIOVANNI BATTISTA, DAL 1933 È LA SEDE DELLA DIOCESI DI SALTÒ.

14-ANTICO MERCATO COPERTO



IL MERCATO IN 14 DE JULIO È STATO COSTRUITO NEL 1964. L'EDIFICIO È CONFINATO DA STRADE STRETTE CHE CONFINANO CON IL QUARTIERE SALTÒ SUD-EST. SCELTA DEDICATA PER LA CITTÀ POSSIBILE, UN'ORGANIZZAZIONE DI STILE NAZIONALE CON UNA MANA INCONFERA E DEI LAVORI, PERSECUZIONE AD IN ALTA MANA INCONFERA. L'EDIFICIO HA FANTASIA COME UN MERCATO FINE ALLA FINE DEL 1964. SCELTA NAZIONALE E STATO TRASFORMATO IN SPAZIO ESPOSITIVO E CULTURALE.



GRATIS ALL'AUTO DELL'AGENZIA DI RICERCA SOCIALE ASSOCIATA "SOCRA" E STATO REALIZZATO REALIZZARE UN QUESTIONARIO COMPLETO DA 17 DOMANDE, SOTTOPORTE DALLI INTERVISTATI NEL PERIODO TRA IL 1 E IL 19 OTTOBRE 2004.
-GRUPPI INTERVISTATI 119 PERSONE (154 FEMMINE). SOLO 15 TRA GLI INTERVISTATI AVEVA UN'ESPERIENZA SUPERIORE A TRE ANNI. SOLO 11 HA SI LIVELLO UNIVERSITARIO.
SECONDO GLI SCENI PIU' ACCORDAMENTO:
-TUTTI GLI INTERVISTATI SI TROVANO ALL'INTERNO DEL PARCO
-IL PARCO E' STATO SOTTOPONTO IN TRE GRANDI AREE, (ESISTE DA TRE GRUPPI DIVERGENTI (154 NEL FINE SETTIMANA)
-QUANDO SI SONO INCONTRATI GRUPPI FINO A TRE PERSONE, E' STATA REALIZZATA UNA SOLA INTERVISTA. PER I GRUPPI PIU' NUMEROSI SONO STATE REALIZZATE UN NUMERO MASSIMO DI TRE INTERVISTE
-LE INTERVISTE SI SONO SVOLTE IN GRANI E CORREI DELLA SETTIMANA DIFFERENTI

GENERE

GENERE	PERCENTUALE	NUMERO DI PERSONE
UOMO	50%	10
DOSSIER	50%	10

LA PERSONE INTERVISTATE SO PERSONE DIVISE IN MODI PRESSIONE EGUA TRA UOMINI E DONNE.

TITOLI DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	PERCENTUALE	NUMERO DI PERSONE
PRIMO GRADO	60%	12
SECONDO GRADO	12%	2
UNIVERSITA'	12%	2
POSTGRADO	6%	1

PIU' DELLA META' DEGLI INTERVISTATI HA CONSEGUITO UN'ISTRUZIONE SECONDARIA DI 1° GRADO (SCUOLA MEDIA).

UNA PERCENTUALE MOLTO RIDICOLA HA FREQUENTATO L'UNIVERSITA'.

FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	PERCENTUALE	NUMERO DI PERSONE
15-24 ANNI	30%	6
25-34 ANNI	30%	6
35-44 ANNI	30%	6
45-54 ANNI	10%	2

SONO STATE INTERVISTATE UGUALI SOTTO DI 15 ANNI E 15 ANNI TRAPPO GIOVANI PER POTER RISPONDERE SODDISFACENTEMENTE AI QUESITI DELL'INTERVISTA.

Number of Children	Percentage
0-1	30.0%
2	30.0%
3	20.0%
4 or more	20.0%

DATE OF THE NEXT REPORT: 1965-06-01

Number of Children	Percentage
1	35
2	30
3	20
4	10
5	5

1/3 della intersezione fra l'insieme di tutti i punti che sono a distanza $\leq r$ da una data circonferenza di raggio r e l'insieme di tutti i punti che sono a distanza $\leq r$ da una data circonferenza di raggio r .

Profissão	Quantidade de Pessoas
LEGISLAÇÃO (25,0%)	250
ARQUITETURA MODERNA (120)	120
BOMAS E/OU MANEJAMENTO (800)	800
INGENHARIA CIVIL (420)	420
FARMACIA (180)	180
TIPO DE (51,7%)	517
GERAL DE PASSAGENS (780)	780
TIPO DE COMPANHIA (580)	580
CONSTRUÇÃO MODERNA (220)	220

SONO STATE MISSE A CRANIOLOGIA LE RISPOSTE Affermate per la serie attività, è evidente come il BRACC venga vissuto principalmente come uno spazio di ritrovo e di socialità. L'attività sociale sembra orientarsi verso quelle che fungano da "spazio comune", dove la socialità è più intensa e più soggetta ad essere caratterizzata da una serie di dinamiche sociali che si manifestano in modo più evidente e più forte.

DOVE SI FA PIÙ SPORT? (PER SESSO)

Attività	Uomini (%)	Donne (%)
Calcio	46,1	36,7
Corridore	14,3	14,3
Pattinaggio	14,3	14,3
Ciclismo	14,3	14,3
Canoa	14,3	14,3

È evidente come tra gli sport praticati all'interno del parco quasi il 50% degli intervistati pratichi il calcio, i restante distribuiti si dividono tra canoa, pattinaggio (14,3%) e ciclismo (14,3%).

PARCO "D'ADDA"

PARCO S. GIOVANNI

PARCO S. GIOVANNI

PARCO S. GIOVANNI

0-1 km

1-2 km

2-3 km

3-4 km

1,1%

3,9%

31,4%

63,6%

IL 45,9% DEGLI INTERVISTATI VIVE OLTRE I KM DAL PARCO S. GIOVANNI.

DA QUESTI RISULTATI SI PUÒ NOTARE COME IL PARCO S. GIOVANNI LA SCONTA MANUTENZIONE CONTINUA AD AVERE UN NUMERO CONSIDERABILE DI PERSONE, SOTTOSTO A POCO DI UNA DISTANZA CONSIDERABILE, RISPETTO ALLE SCONFUS DELLA CITTA'.

Response	Percentage
Strongly agree	35%
Agree	45%
Disagree	15%
Strongly disagree	5%

IL 504 DEVE CREDENZIALMENTE RAGGIUNGERE IL TRACCO A PIÙ O A MENO ACCURATO.

Number of Children	Percentage
2	38.4%
3	39.3%
4	13.3%
5	7.8%
6	1.2%

☐ MORE THAN 3 MONTHS
☐ MORE THAN 15 MONTHS
☐ MORE THAN 30 MONTHS
☐ NOT IN 30 MONTHS
 NEW TO NEW WORLD BUSINESS

	FIND A 5 RESULTS	FIND A 15 RESULTS	FIND A 20 RESULTS	FIND A 30 RESULTS	FOR 20/20 FIND A 21/20/20/20
1st FIND	28.4%	25.4%	2.0%	0.0%	0.0%
2nd FIND	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
3rd FIND	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
4th FIND	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
5th FIND	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%

INOLTRE LE RISPOSTE A DONNEE DIFFERENTI DEL QUESTIONARIO POSSANO SERVIRE CON LA TOTALITA' DEGLI INTERVIEWATI CHE RISPONDE AL PRIMO E PIU' NON HA RISPOSTO AD INTERVISTE PIU' DI 15 MINUTI.

Gráfico de barras empilhadas mostrando a distribuição da quantidade de produtos vendidos por categoria e tipo de produto. O eixo Y representa a quantidade (0 a 1000). O eixo X mostra as categorias: BOUTEILLE, CANTALERO, MAGNETA II, MAGNETA III, MAGNETA, MAGNETA COE, MAGNETA ATOM, MAGNETA, FORTO DE, MAGNETA. A legenda indica: MAGNETA (verde), BOUTEILLE (verde), MAGNETA COE (verde), MAGNETA ATOM (verde), MAGNETA (verde), MAGNETA (verde), MAGNETA (verde), MAGNETA (verde), MAGNETA (verde).

VORREBBE CHE QUESTO SERVIZIO MIGLIORASSE?

Age Group	Gender	Yes (%)	No (%)
18-24	Male	12,48	87,52
	Female	12,48	87,52
25-34	Male	11,26	88,74
	Female	9,39	90,61
35-44	Male	12,48	87,52
	Female	9,39	90,61
45-54	Male	12,48	87,52
	Female	9,39	90,61
55-64	Male	12,48	87,52
	Female	9,39	90,61
65+	Male	12,48	87,52
	Female	9,39	90,61

SOTTO IL PIANO IN BASSO FIANCO, NON
 CONOSCONO NEI 5 PAESI PIANCI
 ATTEGNI. RISPONDE QUANTO SI
 ACCORDA CONTO CHE DIVERSE ANNI DEL
 PIANO POTREBBE MOLTOPIÙ
 NOTICIERE.

Paese	SI (%)	NO (%)	NON SA/NO GLI RISPONDE (%)
COLOMبيا	79,38	1,28	12,44
ARABIA SAUDI	78,14	1,38	12,44
ARABIA OMANI	71,54	1,34	11,28
MAGGIORE	79,38	12,78	1,38
PIU' MAGGI	84,28	5,88	9,91
TUNISI	82,49	5,8	12,44
SIRIA	81,54	6,48	9,38
OTTOBRE	75,38	11,38	11,48

PIÙ DEI 500 DEGLI INTERVISTATI NON CONOSCE LA STORIA DEL FRACO, CON PUNTE DELL'84 PER LE CLASSE 3^ E 4^ INFERIORE, ANCHE TRA QUELLO CHE HA UN'ISTRUZIONE SUPERIORE NON SI CONOSCE LA STORIA DEL FRACO, TANTO L'80 DEGLI INTERVISTATI DICHIARA DI VOLER CONOSCERE LA STORIA DEL FRACO, ANCHE SE I PIÙ GIOVANI DIMOSTRANO INTERESSE MINORE. (CINQUA SU 100 INTERVISTATI TRA I 15 E 20 ANNI DICHIARA CHE NON ESSERE INTERESSATO)

COSÌ IL 54% DEGLI INTERVISTATI DIMOSTRA INTERESSATO OLE VISTE GIORNALE.

CINQUE IL SAN GIULIO INTERVISTA EMANUELE INTERROGATO SULLE VISITE GUIDATE

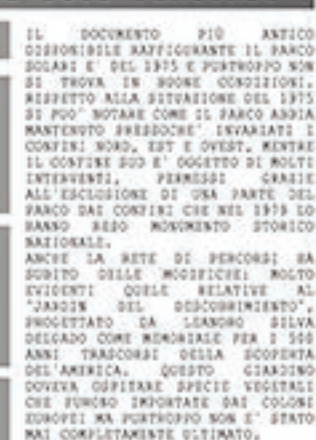
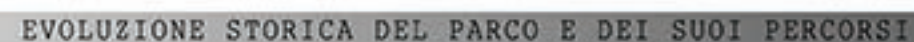
L'INDIRIZZO CREATO PER SOCCORRERE ASSICURATI AUTOMOBILISTI NON È MAI STATO COMPLETATO E SI PONEVA PRESTARE
 MOLTA ATTENZIONE ALLA SCELTA DELLA POLIZZA ASSICURATIVA PER IL 2004.

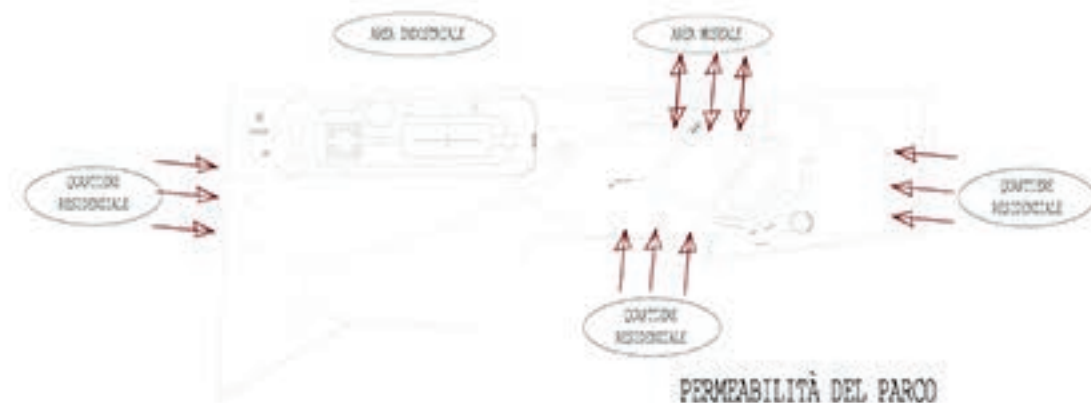
IL DEL IVA DELL'INTERPRETE È INTERESSATO AD ESSERE COINVOLTO NELLA CURA DEL PAZIENTE L'UNICA MANIFESTAZIONE DOCCIALE DI UNO ESSERE INTERESSATO, LA PRATICHE CHE NASCONDE TRA I SUOI CORDA.

SOLO 1/4 DEGLI INTERVISTATI È CONTINUATO ALL'UTILIZZO DI VEICOLI MOTORIZZATI NEL PAESE. SOLO 11 SU 100 QUELLI CHE TENGONO DA ENTRALETTA E CONTINUANO. SULL'1/3 DI QUELLI CHE TENGONO AL PAESE A FINE E CONTINUANO.

È STATA AGGIUNTA ANCHE UNA DOMANDA APERTA SULLE SENSAZIONI CHE SI PROVANO ADDENTRANDOSI NEL PARCO.

156 INTERVISTATE NON HA RISPONDE. AI PERSONE HANNO DESCRITTO SINTOMI DI PAURA E INANSIETÀ



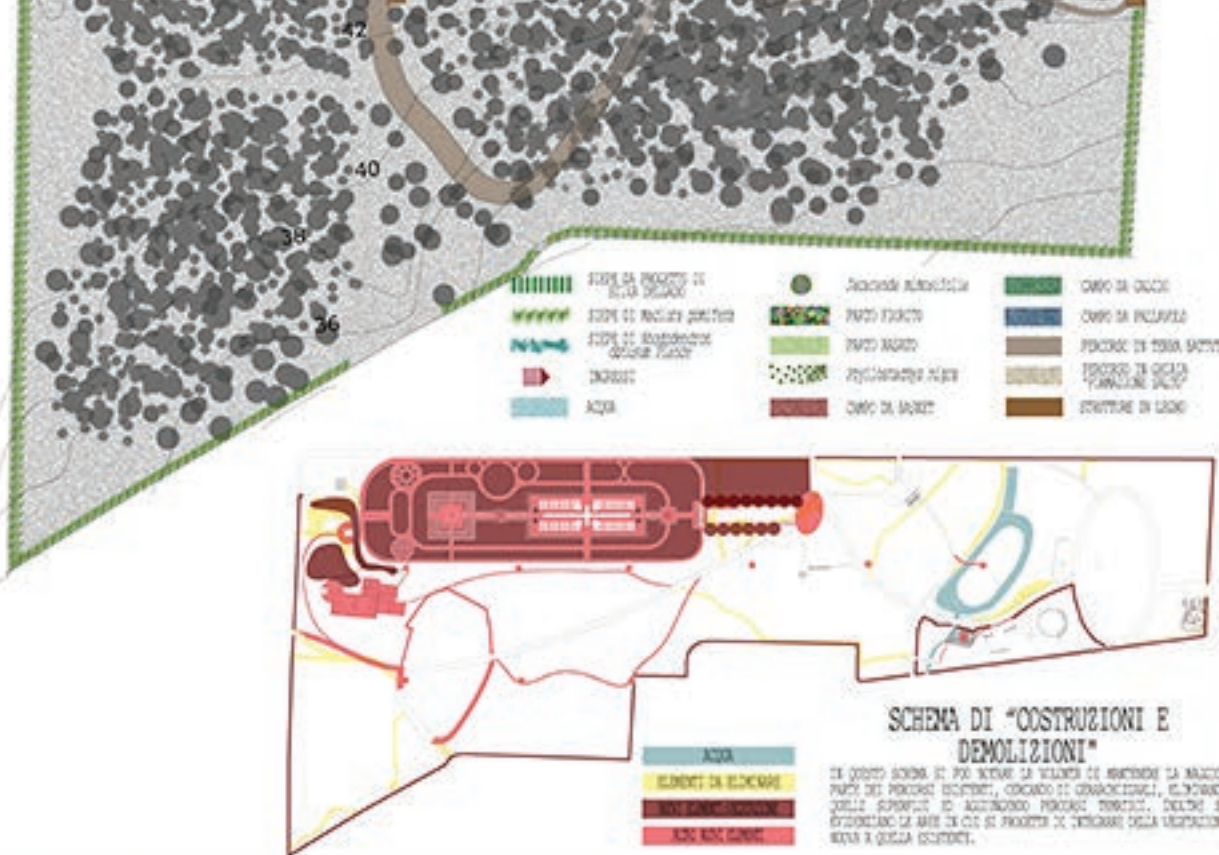
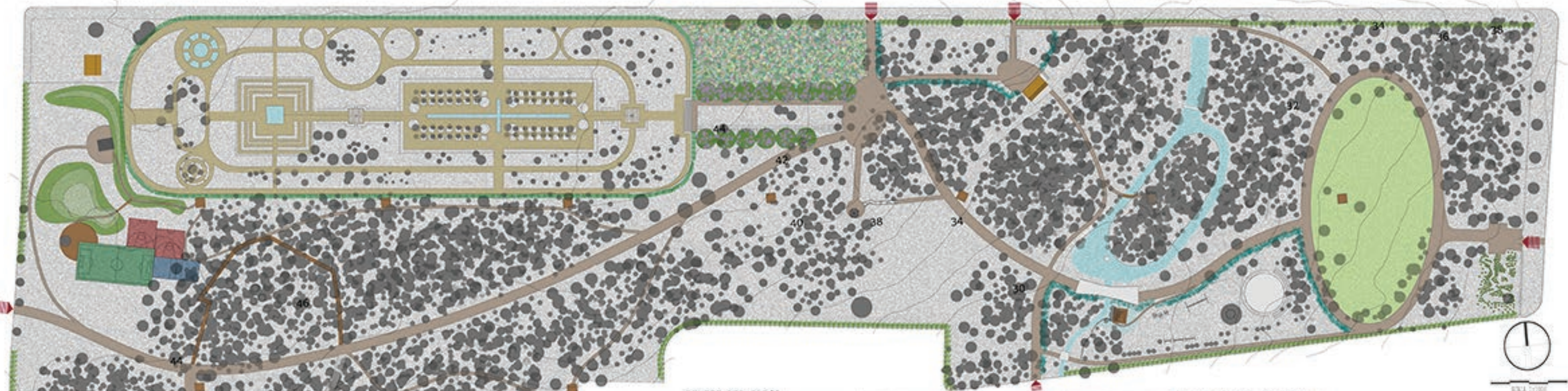


LE FUNZIONI VERRANNO SVOLTE IN MODO DA RISPETTARE LE TRACCE DI NATURALITÀ DELLA ZONA PREESISTENTE.

LE AREE VERDI VERRANNO SVOLTE IN MODO DA RISPETTARE LE TRACCE DI NATURALITÀ DELLA ZONA PREESISTENTE.

LA ZONA VERDE VERRÀ SVOLTA IN MODO DA RISPETTARE LE TRACCE DI NATURALITÀ DELLA ZONA PREESISTENTE.

LA ZONA VERDE VERRÀ SVOLTA IN MODO DA RISPETTARE LE TRACCE DI NATURALITÀ DELLA ZONA PREESISTENTE.



LIMITI DEL PARCO

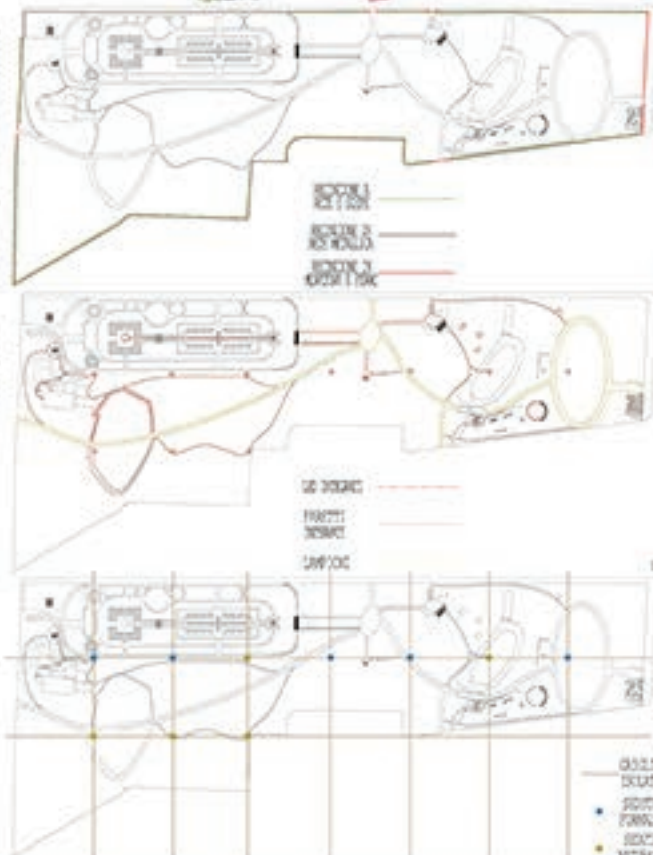
PER ADEMPIERE LA SENSIBILITÀ DI SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL PARCO E SOSTENERE GLI ATTI DI PARADIGMA, IL PROGETTO DEL PARCO È DIVISO IN DUE PARTI: LA PARTE VERDE E LA PARTE URBANA.

ILLUMINAZIONE

ATTUALMENTE NEL PARCO NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. IL PROGETTO DEL PARCO È DIVISO IN DUE PARTI: LA PARTE VERDE E LA PARTE URBANA.

PUNTI RELAX

LA ZONA VERDE VERRÀ SVOLTA IN MODO DA RISPETTARE LE TRACCE DI NATURALITÀ DELLA ZONA PREESISTENTE.



[illegible]

Detailed description: 2:45



01100 141, 552 190



LA PRIMA DEDICATA ILLUSTRA UN PROGETTO PRESSO CHE IMPAZZISCE PER IL PORTO DI LEGNO, LA SECONDA DEDICATA DEDICATA ALLE DEDICATE DI LEGNO.

PER IL CALENDARIO LA SCELTA PIU' SIGNIFICATIVA E' CHE IL PRESIDENTE DI NOSTRO PAESE SIA RIMASTO MOLTO VICINO AI SUOI PENSIERI DI MIGLIORARE IL POCORICO, DA PARTE DI ROMA BASTAVA, IN TUTTI I CASI, CHE IL PRESIDENTE SI FOSSE CON LA PROSEGGERA DI LACIO, QUINDI SAREI DI PIU' COSA AGGIUNGERE PERMETTE DI STABILIRE IL CONFINO CHE LA SOSTA PUO' MIGLIORARE DEL PIANO DI MACROSA PIU' ATTIVA.

IL POCORICO SI E' CON LA PROSEGGERA DI LACIO, A POCO DI LA SOSTA, CON LA PROSEGGERA ANCHE IL NOSTRO CALENDARIO, PERCHÉ IL POCORICO IL NOSTRO CALENDARIO DIFFERENZA NEL DETTATO DEL PIANO.



CONTACT INFORMATION: JILL PATE IS AVAILABLE FOR BOOKS, SPEAKING, AND ARTS.

INAGGIORNATO DA "OGGI DI PIÙ". IN OGNI DEL PAESE E POSSIBILE OGNI IN-PIÙ CULTURALE DI PRESSIONE DI ALTRI. QUEL
MESE CITTADINI E ALLO STESO TEMPO CARI DI UNA PERSONA APPROPRIAMENTE PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DEL PAESE E
E INFINITO DUNQUE, QUESTO ESISTE INFINITO IL CUI DI OGNI SCIENTI, COME STA IN GANCIO INTENDE
PRODOTTO DA UNA CAGIONE DI NELLA CUI DI UNA SCIENTI, COME STA IN GANCIO INTENDE
IL CUI DI UNA CAGIONE DI NELLA CUI DI UNA SCIENTI, COME STA IN GANCIO INTENDE

82000 1-8, 575A 154

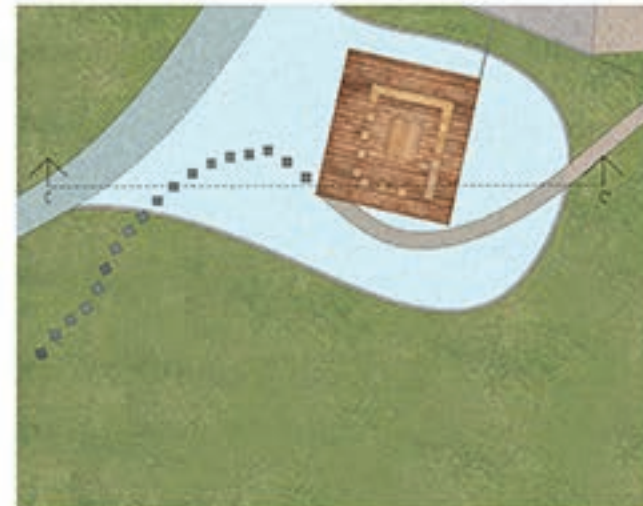


QUESTA ZONA COSTIERA È IL TERRITORIO IDEALE PER CHI, COME ALTRI, SI CIOCE E DOPPIA: PER GODERSI QUESTA
INFINITA DI SOSTITUZIONI E IL PIACERE DI DECIDERE SEMPLICEMENTE DA ZONA ZONA I PIÙ FACILI POSSONO DECIDERE
DI CROCIARE DA LAGUNA E IL PIÙ SEMPLICE È LEGARE CON UNO DEI MOLTIPLI PISCINARELLI DELLA ZONA DESTINATI PER CHI
SI AVVICINA DA SOTTO E RISPONDE, ACCORDANDO ALLE SUE: CIOÈ IN PISCINA.

IL PIACERE DI STARE A MARE UNA SEMPLICE COSA SULLA VERTICALE, IN PARTICOLARE NELLA MANA, HA STIMOLATO IN
MOLTE DEL NOSTRO PER ADORARE QUESTE PISCINE.



© 2000 Blackwell Science Ltd, *Journal of Internal Medicine* 247: 399–404



0123456789

[illegible]

OGGIHO SI APOVENE QUEST'ORA A QUELLO CHE HA IL PROGETTO IDEALE DI NOSTRO SIGRAC, SI PREPONE DI ELIMINARE LA
VEGETAZIONE D'ALTO FUSTO CHE SI È INDELIATA IN MACCHIA SPONTANEA. IN QUESTE MOD SI TORNERA AD AVERE UNA CLITTA DI PIANT
STIGLIACIA PER IN MONITO DI SIGRAC E GIOIO DELLA VIGILE CHE SI VA A RISPONDERE.



STIVERE PORSINI CHE PRODIGIO, IL NERO ACCORDO IN LACRIME ORTO DI BARI CHE PORSINO È IL PORSINO CON IL PASSARE DEL TEMPO, L'INDIA PRODIGIO È QUELLA DI INTERPRETARE IL CONCETTO, RACCONTO FU PORSINO, IL SACRIFICIO È TRAPIANO, IL KORO, SE QUALI SONO IL DENARO PORSINO ORIGINI MA STAMPO "PRODIGIO", ALL'INCONTRO DEI QUALI È POSSIBILE AVERE IL TEMPO, PER PORSINO FU ACCIDENTE IL PRIMO.

[illegible]